

# CRONACHE CILENTANE

LA PRIMA VOCE LIBERA DEL PARCO

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

## Dopo quarant'anni ancora un convegno internazionale a Pioppi sulla Dieta Mediterranea



L'iniziativa dell'Associazione "Dieta Mediterranea", attivata anche per ricordare i coniugi Margareth e Ancel Keys e per festeggiare il 90° compleanno del prof. Jeremiah Stamler, è stata coordinata dal giornalista televisivo Luigi Necco.

Servizio a pagina 8

## Gennaro Greco ritorna alla carica con le sue idee e ripropone un premio giornalistico per il Cilento



Servizio a pagina 6

Una proposta per il patrono del Parco Nazionale del Cilento

**Il sindaco Maurano:  
«San Costabile, unico Santo cilentano,  
sia proclamato patrono del Parco!».**

**Il presidente Troiano:  
«E' una proposta che merita attenzione»**

È l'unico Santo originario del Cilento e il sindaco di Castellabate, Costabile Maurano, propone che San Costabile Gentilcore diventi il patrono del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Un'iniziativa che piace anche al presidente del Parco, Amilcare Troiano. "È una proposta che merita attenzione e denota la sensibilità del sindaco Maurano per il territorio - dice infatti Troiano - Approfondirò l'iniziativa con le autorità ecclesiastiche per verificarne la percorribilità".

San Costabile, nato attorno al 1064 sul monte Tresino, è in effetti l'unico Santo cilentano nonché una delle figure più luminose dell'ordine benedettino. Quarto abate della badia di Cava de' Tirreni, è fondatore e protettore di Castellabate e copatrono della diocesi di Vallo della Lucania.

Ricorre il 17 febbraio il "dies natalis" di questo Santo che ha



un legame particolare con la natura e il paesaggio della sua infanzia. Proprio da Tresino gli deriva l'attribuzione del giglio bianco, con cui viene raffigurato nell'iconografia ufficiale. Secondo la tradizione, infatti, da fanciullo si recava a piedi fino al colle S. Angelo a Castellabate, per deporre i gigli di Tresino davanti a S. Maria de Gulia.

Dall'età di 7 anni si dedicò a una rigorosa vita monastica e a impegnativi studi nella badia di

Cava de' Tirreni. Per i suoi meriti fu elevato al prestigioso ma impegnativo ufficio di quarto abate del monastero benedettino, amministrandone con sapienza i beni. Nel 1123 fondò il Castello dell'Abate, attorno a cui sorse l'abitato di Castellabate. Per le sue altissime virtù morali e intellettuali, dopo la morte fu proclamato Santo e divenne il protettore di Castellabate.

"Questa esemplare figura rappresenta un vanto non solo per la comunità che ho l'onore di rappresentare, ma per l'intero Cilento - spiega il sindaco Costabile Maurano - A lui si rivolgono, infatti, con fiducia e devozione le popolazioni della costa e dell'entroterra, memori dei suoi numerosi miracoli a protezione delle comunità locali. Per questo sarebbe auspicabile fare di San Costabile Gentilcore il patrono del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano".

Controcorrente

## Elezioni: attenti alle imitazioni

Da quando la politica non è più, da quando non si hanno più riferimenti etici, da quando i valori ideali sono stati soppiantati dai conti in banca e dall'arricchimento indebito, questo paese è cresciuto con un solo riferimento, l'interesse personale, per salvaguardare il quale si usa il potere in maniera strumentale e non nell'interesse della collettività. La legge elettorale è riuscita a fare il resto con il conferimento a sindaci e governatori un potere smisurato difficile da gestire se non in un certo modo, non sempre misurato ed equo; se a questo aggiungiamo la mancanza di controllo, per disposizione legislativa voluta da un governo di sinistra, sugli atti amministrativi da parte della Corte dei Conti e la contestuale scomparsa dei comitati di controllo, un cittadino sottoposto a ordinarie vessazioni, per veder riconosciuti i suoi diritti deve indebitarsi con ricorsi ai tribunali amministrativi, continuare a subire prevaricazioni o iscriversi, sfiancato, ai sostenitori obbligati del potente di turno.

Ogni tanto e quasi sempre alla vigilia di elezioni si scatena la guerra per la successione che si combatte con armi che nulla hanno a che vedere con la politica; ignobili canee, lotte fratricide, risse vergognose, fanno improvvisamente scoprire scenari inimmaginabili per

un tranquillo cittadino. E vediamo venir fuori scandolosi sperperi di denaro pubblico, imprenditori che piazzano loro uomini nelle stanze dei bottoni e nei casi più eclatanti collusioni con la malavita organizzata.

L'intero paese è percorso da questi fermenti maleodoranti ma solo in alcune regioni si sublimano, quelle del sud, a conferma che la questione meridionale è stata storicamente e politicamente strumentalizzata.

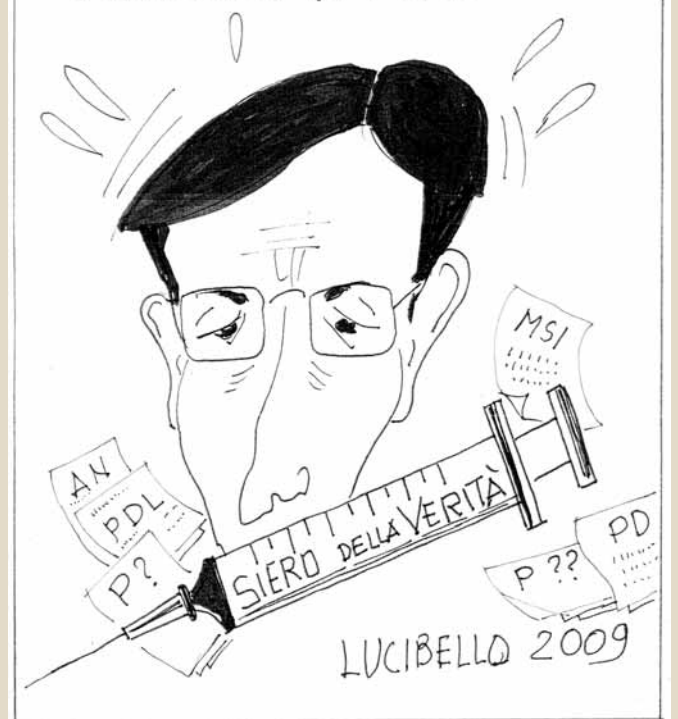
Quando si avvicinano le competizioni elettorali il cittadino onesto, quello senza sponsor, è costretto ad affrontare un problema di sopravvivenza nello scegliere i propri rappresentanti, tra l'alternarsi di promesse e velate minacce da parte di controfigure di vario colore e appartenenza, di transfughi senza vergogna, di sedicenti benefattori del popolo; tutti impegnati a contendersi una sola cosa, il potere.

Sentiremo blaterare ancora di lealtà, di legalità, di giustizia, sentiremo di territorio depredata, degradato, inquinato e come sempre invocherà la rinascita meridionale in nome del popolo abbandonato, disilluso, ingannato.

E anche quando questo popolo deciderà di rivoltarsi, perché non ne può più e cancellerà sindaci e governatori indegni,

Corrado Lucibello

## MINACCE A FINI



ENERGIA VERDE

# Castellabate è uno dei tre Comuni scelti dall'Enel per la sperimentazione



Il Comune di Castellabate stringe un protocollo d'intesa con la società Enel.si, per sviluppare le energie rinnovabili. È l'unico comune del Sud Italia dove partirà in via sperimentale l'intesa che coinvolge solo tre municipalità italiane, ovvero Cantalupa (Torino), Scansano (Grosseto) e Castellabate (Salerno).

Il protocollo, che non ha carattere oneroso per l'ente locale, è stato approvato dal consiglio comunale di Castellabate nella seduta di ieri (14 ottobre). L'obiettivo è valutare la possibilità di realizzare interventi di efficienza energetica e di produzione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili su

beni di proprietà comunale, in linea con il Protocollo di Kyoto che prevede entro il 2020 il raggiungimento del traguardo del 20% dell'energia derivante da fonti alternative.

Con la sottoscrizione dell'intesa, l'amministrazione guidata dal sindaco Costabile Maurano intende favorire lo sviluppo e l'incremento dell'efficienza energetica e delle energie da fonti rinnovabili nell'ambito del suo territorio. A questo scopo valuterà, assieme alla società Enel.si srl, che opera nel settore dei servizi energetici come energy service company, la possibilità di realizzare interventi di recupero e riqualificazione di

aree facenti parte del proprio patrimonio per la produzione di energia verde.

La collaborazione si articolerà attraverso due diverse fasi, che vedranno in un primo momento la realizzazione di uno studio di fattibilità energetico a cura di Enel.si, con un'indagine sperimentale che prevede l'installazione e la gestione di un sistema per l'acquisizione e il monitoraggio dei dati climatici, ovvero l'irradianza solare, la temperatura e i dati anemometri. Seguirà un'analisi di fattibilità tecnica preliminare sulle soluzioni per il risparmio energetico con la possibilità di installare impianti distribuiti per generare energia da fonti rinnovabili, come impianti fotovoltaici e mini-eolici. La seconda fase prevede iniziative, promosse dal Comune con il supporto di Enel.si, di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini, per sviluppare una maggiore consapevolezza e sensibilità nell'adottare comportamenti energetici rispettosi dell'ambiente e volti a contribuire a una riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

## Un'importante struttura sanitaria ancora chiusa

Anziani, ragazzi, bambini, circa 200 firmatari che da Omignano ad Ascea, da Salento a Vallo della Lucania aspettano di sapere perché l'impianto è chiuso e se mai aprirà. Gigi Ruggiero, un giovane sulla carrozzina di Pellare della cooperativa "Per tutti", cerca di dar voce ai tanti che sono rimasti senza una terapia che avrebbe potuto lenire sofferenze quotidiane. "Non è ascoltata la voce delle associazioni che da anni si battono per i diritti dei propri associati come Nuova Famiglia, Abc Campania, La Speranza e Arcobaleno".

Ai firmatari delle lettere per i responsabili della Sanità a Provincia e Regione si aggiungono gli utenti di infermità non gravi che usano la piscina per la riabilitazione. Ora devono andare a Eboli dove c'è pieno appoggio del responsabile dell'impianto locale: ma non tutti possono arrivare sino a lì per le terapie.

Gigi Ruggiero

## Regione Campania: l'approvazione del Piano-Casa Preoccupazioni per un provvedimento che penalizza il territorio

Mentre il consiglio regionale, tra mille contraddizioni, si accinge faticosamente ad approvare il "Piano Casa", finalizzato anche per il rilancio economico, la Giunta Regionale sta per adottare le norme di indirizzo del Piano Territoriale Regionale che esclude nelle aree gravate da usi civici le attività estrattive. Grande preoccupazione desta tale provvedimento, che se portato a compimento, significherebbe che le forniture di Pietrame, per tutti i lavori che hanno a che fare con l'attività edilizia (costruzioni di case, strade, ponti, capannoni etc) dovranno venire da altre Regioni confinanti (Basilicata, Calabria, Puglia, Lazio, Molise) più lungimiranti della nostra.

E questo perché, come è noto, la quasi totalità delle cave ricadono su terreni gravati da usi civici. Quale prospettiva di ripresa ci potrà essere per la nostra Regione che fonda gran parte dell'economia sul comparto edilizio? In questo senso è stata la risposta ad una interrogazione puntuale dell'On. Brusco rivolta all'assessore all'agricoltura data dall'On. Valiante, quale rappresentante del governo regionale.

### E FINALMENTE UN FILM GIRATO A CASTELLABATE

La soddisfazione del regista Luca Maniero

Castellabate, uno dei borghi più belli d'Italia, inserito nelle guide turistiche, caratteristico per i suoi vicoli, per i suoi angoli particolari, per la sua Basilica, per il suo panorama, è stato finalmente al centro di un film che avrà il meritato successo.

Il regista Luca Maniero è soddisfatto della scelta del luogo dove gli attori Claudio Bisio, Angelina Finocchiaro, Alessandro Siani e Valentina Lodovini interpretano, rispettivamente, personaggi del Nord e del Sud in un film dal titolo: "Benvenuti al Sud".

Alcune scene sono state girate anche a Punta Licosa.

## Attribuzione di nomi a vie o piazze

C'è una normativa e i Comuni devono seguire una procedura ben precisa

Premesso che la toponomastica è disciplinata: - dal Regio Decreto Legge 10 maggio 1923, n. 1158 convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473; - dalla Legge 23 giugno 1927 n. 1188; - dall'art. 10 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228; - dall'art. 41 comma 3 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223. Inoltre la Circolare Ministero dell'Interno n. 4 in data 10 febbraio 1996 (pubblicata in G.U. 23/3/1996 n. 70) ha confermato le procedure da seguire, da parte dei Comuni, già indicate nelle norme sopra richiamate. Sulla base della novellata normativa il Comune ha l'obbligo di attribuire il nome alle aree di circolazione. Il Ministero dell'Interno con la Circolare n. 10/1991 ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome "strada", con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali "non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale dalla Legge 142/90 (art. 32 secondo comma), ma è di competenza della Giunta

Comunale". Accertato che per area di circolazione debba intendersi il suolo pubblico o aperto al pubblico destinato alla viabilità, ne consegue che le aree di circolazione possono essere di varie specie: via, viale, vicolo, piazza, piazzale, calle, largo, traversa, contrada, maso, ecc. Ogni area di circolazione deve avere una propria denominazione da indicarsi su targhe di materiale resistente apposte ai due estremi della via e ai principali incroci. La delibera della Giunta Municipale che assegna il nome strada deve specificare:

- o la denominazione dell'area di circolazione;
- o la lunghezza dello sviluppo dell'area di circolazione;
- o i riferimenti di inizio e fine;
- o avere in allegato una planimetria che per la sua esatta individuazione sul territorio;
- o avere allegato una sintetica biografia del personaggio quando non si tratti di persona nota a

livello nazionale.

La delibera deve essere trasmessa al Prefetto e acquista efficacia solo dopo il visto di approvazione di quest'ultimo. Per attribuire il nome all'area di circolazione si debbono tenere presenti alcune regole:

- Nell'ambito del territorio comunale non può essere assegnata la stessa denominazione ad aree di circolazione dello stesso tipo anche se comprese in frazioni o circoscrizioni amministrative diverse (art. 41 comma 5 DPR 223/1989);

- Non si possono attribuire nomi di persone che siano decedute da meno di 10 anni, salvo deroga del Ministero dell'Interno (L. n. 1188/1927 - ora Prefetto a seguito di Circolare M.I.A.C.E.L. n. 18/1992); conseguentemente è fatto assoluto divieto alle amministrazioni comunali di imporre ad un'area di circolazione il nome di persona ancora vivente;

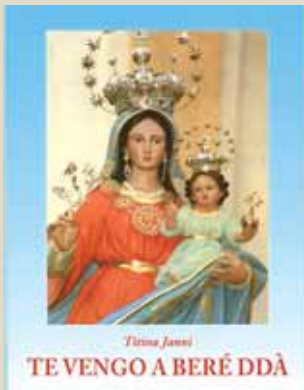
- Nel caso di cambiamento del nome all'area di circolazione sul cartello deve essere indicata anche la precedente denominazione (art. 41 comma 4 DPR 223/89); - Per cambiare nome alla strada occorre l'approvazione preventiva del Ministero della Pubblica Istruzione, tramite le competenti Soprintendenze ai monumenti (art. 1 R.D.L. n.1 158/1923 - Legge 473/1925).

Esemplificando il procedimento per l'assegnazione del nome strada può essere così schematizzato: 1. Proposta dell'ufficio per l'intitolazione di una o più aree di circolazione; 2. Deliberazione Giunta Municipale; 3. Trasmissione della deliberazione al Prefetto; 4. Approvazione del Prefetto; 5. Esecutorietà della deliberazione; 6. Apposizione cartelli strada sul territorio.

La procedura sopra indicata deve valere anche per l'intitolazione di monumenti, scuole, palazzi pubblici o aperti al pubblico.

(Fonte: Prefettura) **Alfonso Sodano**

L'ultimo libro di Titina Janni  
**Atteso dalla "sua" gente, è diventato il libro più apprezzato dell'estate**



"Fiori dell'anima a S. Maria a Mare per averla sentita luce guida ai miei

passi nel sentiero della vita": così l'Autrice dedica il libro che contiene un florilegio delle sue liriche in onore della protettrice di Santa Maria di Castellabate, la Vergine Assunta la cui antica chiesa (risale alla fine dell'XI secolo) di recente è stata elevata a santuario diocesano. Una devozione quasi millenaria, dunque, quella praticata alla "sua" Madonna dal popolo di Santa Maria, i cui sentimenti della più genuina fede rivivono in questo libro che, come gli altri di Titina Janni

è stato accolto con animo grato da tutti. La poetessa, ormai nota per il suo linguaggio limpido e fluido impreziosito dal dialetto locale, sicuro specchio della più genuina espressività popolare, nella premessa ha spiegato il perché di questa sua nuova pubblicazione, che i lettori attenti non trascureranno di leggere e gustare e, se lo faranno con un pizzico di fede, il "senso" vero che è racchiuso nei versi si rivelerà alla loro anima in tutta la sua valenza escatologica.

**Gioi Cilento**

Presentato il nuovo libro di Domenico Chieffallo

**«Sotto cieli lontani. Gli emigrati cilentani di successo nel XIX e XX secolo»**

La testimonianza di Enzo Marmerà, eccellenza dell'emigrazione cilentana negli Stati Uniti è il biglietto da visita della presentazione dell'ultimo libro di Domenico Chieffallo "Sotto cieli lontani - Gli emigrati cilentani di successo nel XIX e XX secolo", Ed. del Centro di Promozione Culturale per il Cilento, Acciaroli, 2008. Il libro è stato presentato a Gioi, nella saletta parrocchiale nell'incontro con l'Autore. Moderatore Nicola Salati, la relazione è stata tenuta da Antonio La Gloria con interventi di Andrea Salati, sindaco di Gioi, e don Guglielmo Manna, vicario diocesano, alla pre-

senza dell'Autore. Chieffallo dopo aver trattato in un primo libro a livello generale del fenomeno emigrazione, molto presente nel Cilento, in un secondo ha pubblicato le lettere degli emigrati alle famiglie, e con quest'ultimo offre al lettore una carrellata di emigrati che hanno conquistato il successo nei vari settori della vita pubblica e sociale nella nazione che li ha ospitati, dando lustro non solo a se stessi, ma anche al paese d'origine, al quale tutti rimangono legati, come si evince dalle loro testimonianze. Uno spaccato molto importante e attuale di una realtà, quale è l'emigrazione, che ha

caratterizzato e caratterizza ancora la vita dei paesi cilentani. L'incontro è stato realizzato nell'ambito momento di riflessione sull'emigrazione gioiese voluto da don Guglielmo Manna nel corso della "quindicina" di preghiera che prepara alla festa della Madonna del Rosario del 4 ottobre, che è caratterizzata dal tradizionale "Volo dell'Angelo" nella piazza principale del paese, laddove il bambino-angelo rivolge alla Vergine una preghiera propiziatrice, all'ombra del campanile, che ha subito l'annuale incendio simulato.

E' a disposizione dei lettori che lo richiederanno in abbonamento il n° 13 della rivista semestrale **ANNALI STORICI DI PRINCIPATO CITRA**. In questo numero, tra gli altri saggi, segnaliamo un'indagine topografica sul Monte della Stella alla ricerca dell'antica Petelia, oggetto della tesi di Laurea del dott. Marco Castelnovo, nonché uno studio sul monastero e le chiese di Santa Maria de Gulia (comune di Castellabate) col quale il prof. Amedeo La Greca propone una lettura ragionata dei documenti, in gran parte inediti, e ne localizza i siti. Per informazioni: **telf. 0974 904183**

"Il Cilento nel Trentino"

**A Luigi Schiavo il premio Città di Levico Terme**

**"Cilento"**

Stà terra mia, è terra dell'ammore, nascette tra la luna e ra lu sole, Se l'accogliette tra le brazza 'o mare e cielo e stelle avette pe' lenzola.

Na' refola re viento tra le fronne no' canto antico e bello "nge facette", a vocolao, chiano, 'ncopp'all'onne, e a chiddo suono, roce, s'addormenta. Chi lontano staie, stà terra nun sa' scorda mai e penza sulo a quanno po' turnà.

La sceta 'a la matina lo profumo re i fiuri ca nge raie la primmavera, a lava l'acqua fresca re lo iumo, e l'addecrea l'aridduo quanno è sera.

Chisto e' lu Ciliento. Na' terra bell'assai e chi ng'è nato nun s'a scorda mai!

Sono molti i cilentani che si distinguono nelle attività culturali anche fuori della nostra terra.

E' il caso dello stimato Luigi Schiavo di Vallo della Lucania che il 28 settembre 2009 ha ricevuto la **farfalla d'argento** nel Concorso di poesia "Premio città di Levico Terme" assegnatogli dalla competente giuria formata da Arnaldo Colasanti, Renato Minore, Elio Pecora, Maria Luisa Spaziani.

**Gioi Cilento**

**Visita ad un'artista**

di **Amedea Lampugnani**

Per chi non è nato e non ha frequentato molto il Cilento, non è semplice orientarsi e conoscere bene questo territorio così vasto e multiforme. Il suo paesaggio varia dalle sinuose coste, alle dolci colline, alle boschive montagne. I suoi paesini sono come piccoli pianeti, ognuno con la propria identità, le proprie tradizioni e usanze, il proprio dialetto.

Parallela alla nobile ed antica Storia, corre la storia delle genti cilentane, contadini, boscaioli, artigiani e casalinghe, che hanno saputo ricamare sull'ordito delle loro vite, un prezioso arazzo ricco di colori e sfumature, fatto di leggende e fole, di canti e di preghiere e di nobili mestieri, che vale certa-

mente la pena di conoscere. Velia, la Marina di Ascea e fondere e confondere il blu del Tirreno con l'azzurro del cielo.

Durante la visita alle chiese di Gioi, restaurate e affrescate dal Maestro, gli splendidi affreschi, raffiguranti scene della vita dei Santi, mi hanno mostrato, la semplice e diretta devozione della gente cilentana, che alza gli occhi al cielo solo per chiedere, umilmente, di essere benedetta.

Mario Romano ha vissuto per molti anni in Germania, dove si era perfettamente integrato, essendo uomo di grande capacità e ingegno, ma il Suo Cilento chiamava! Non è certo tornato ignorando il disagio in cui versava la sua terra natale, anzi, essen-



mente la pena di conoscere.

In uno di questi incantevoli e incantati luoghi, Gioi Cilento, paese dei campanili, vive e lavora il Maestro Mario Romano, degno figlio del Cilento e pittore di alta e profonda sensibilità.

L'artista riesce a mostrarci, attraverso i suoi colori e le sue figure, quello che, spesso, le parole, a stento descrivono, dando visibilità alla frugale e umile vita contadina, di questi luoghi.

E' stato proprio per far visita a questo grande artista e alla sua dolce e straordinaria compagna di vita Maria, che ho potuto godere di una parte del Cilento, a me ancora sconosciuta.

Per raggiungere Gioi Cilento, si deve percorrere una strada immersa nei verdi boschi di castagno e una volta arrivati, dalle rovine dell'antico castello, lo sguardo può scorgere la Torre di

do figlio di questi luoghi, ben sapeva e sa, quanto da fare ci sia per tentare di colmare, almeno in parte, il ritardo con cui il Cilento sta camminando verso il futuro e con grande intelligenza e disponibilità, si è messo a disposizione dei più piccoli, insegnando la sua arte a ragazzi di tutte le età.

Il futuro si costruisce stando vicino ai più giovani, trasmettendo loro i valori che sempre hanno mosso gli uomini e le donne di questa terra, mettendo al primo posto la Cultura, unica e sola risorsa per combattere ad armi pari la battaglia del nuovo che avanza.

Chi conosce la forza di volontà e la tenacia dei cilentani 'illuminati' può scommettere che la presenza di uomini come Mario, daranno forza e speranza a molti altri cilentani di buona volontà.

**E' a disposizione dei lettori di Cronache Cilentane e di quanti volessero acquistarlo il libro di G. Focillo IL RAGAZZO DEL BORGO**  
**Sara inviato direttamente a casa, richiederlo al n. 031/268456 (ore serali) oppure al cell. 333/9912207**

## L' Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Castelnuovo Cilento Intitolato ad Ancel Keys

L'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Castelnuovo Cilento dall'8 aprile 2009 è ufficialmente intitolato al celebre fisiologo ed illustre scienziato statunitense Ancel Keys.

L'attività scientifica di ANCEL KEYS (padre della famosissima "razione K"), a partire dal secondo dopoguerra, è stata scandita da una serie di studi di grande respiro internazionale, che

modellano di vita e degli stili alimentari mediterranei.

Il 28 settembre 2009 si è svolta la manifestazione ufficiale con la cerimonia di intitolazione di questa struttura scolastica.

Al mattino, presso il Centro Congressi di Castelnuovo Cilento sito nella frazione Velina, Carrie Keys, figlia dello scienziato, e il prof. G. Stamler, studioso di fama mondiale, hanno tenuto le relazioni fondamentali. Per

l'Istituto, lo scoprimento di un busto bronzeo, opera dello scultore Germano Torrisi e di una lapide commemorativa. Gli studenti del gruppo musicale dell'Istituto Comprensivo di Ascea hanno intonato gli inni nazionali, italiano e statunitense. Nel pomeriggio un intrattenimento musicale a cura dell'Istituto Comprensivo di Pisciotta ha allietato una serata aperta a tutti che si è caratterizzata per l'esposizione di prodotti tipici e la degustazione di piatti della nostra tradizione alimentare preparati dagli chef e dagli studenti del nostro Istituto.

Per l'occasione è stato anche stampato un testo che presenta la biografia scientifica di Ancel Keys attraverso una miscelanea di documenti, testimonianze e riferimenti bibliografici.

### Il testo della lapide

AD  
ANCEL KEYS  
1904-2004  
SCIENZIATO ILLUSTRE  
CHE PROPOSE AL MONDO LA  
DIETA MEDITERRANEA  
AVENDO SPERIMENTATO  
LE QUALITÀ SALUTARI  
DELL'ALIMENTAZIONE POPOLARE  
E DEGLI STILI DI VITA IN USO NEL  
CILENTO  
SUA DIMORA PRIVILEGIATA  
MEMORE ED EREDE  
DELL'ANTICA SCUOLA ELEATICA  
CASTELNUOVO CILENTO  
28 SETTEMBRE 2009



Il vescovo Favale, il Dirigente Scolastico, il prof. Stamler e la consorte e le figlie di Keys

hanno inteso approfondire il rapporto tra alimentazione e salute, in generale, e i problemi relativi all'insorgenza, sempre più frequente, delle patologie cardiovascolari (Seven Countries Study).

Negli anni '60 si trasferirà a Pioppi, nel Comune di Pollica (Salerno), dove risiederà per diversi mesi all'anno. In questa località organizzerà e presiederà dei convegni internazionali incentrati sullo studio degli effetti salutari dei

l'occasione, oltre a Sindaci e Dirigenti Scolastici del nostro territorio, hanno partecipato e portato il loro saluto ed il loro contributo il Dirigente Scolastico dell'IPSAR, prof. Francesco Passariello, il Presidente del PNCVD, Amilcare Troiano, il Vescovo, S.E. Giuseppe Rocco Favale, il Dirigente dell'USP, dott. Luca Iannuzzi, Alfonso Andria, Senatore della Repubblica ed altri rappresentanti di Enti ed Associazioni. E' seguito, in

## A Pioppi un raduno di ex militari della Marina



Si è tenuto a Pioppi il 50° anniversario del corso elettromeccanici (1959-2009) della Marina Militare. Si tratta di un gruppo di ex militari della Marina che nel 1959 si trovarono a Taranto per frequentare il corso di elettromeccanici della durata di due anni, per poi continuare la carriera imbarcati su navi da guerra.

L'impegno era vincolato ad una durata minima di sei anni, dopodiché alcuni hanno continuato la carriera militare, mentre altri si sono congedati.

Ognuno, quindi, ha proseguito per la sua strada perdendosi naturalmente di vista, fino a quando, per iniziativa di alcuni, il gruppo è stato ricomposto. Molti vecchi allievi del corso 1959 si sono ritrovati. Si è deciso quindi di rivedersi ogni anno ad inizio di ottobre. I raduni sono stati fatti in ogni parte di Italia e quest'anno, con l'organizzazione di Gennaro Notaro, l'incontro, durato alcuni giorni, è stato fatto a Pioppi.

Nella prima giornata gli ex militari, alcuni con le loro consorti, hanno avuto la possibilità di visitare alcuni paesi del Parco Nazionale del Cilento, rimanendo entusiasti della

visita alle Grotte di Palinuro. Domenica 4 ottobre, c'è stato il saluto del sindaco Vassallo, che ha ringraziato i componenti del gruppo per avere scelto il Comune di Pollica e ha offerto un aperitivo di benvenuto.

Successivamente, nella Chiesa Madonna del Carmine di Pioppi, c'è stata una messa solenne, con la partecipazione della popolazione di Pioppi. Il parroco don Giovanni Giulio ha avuto parole di grande elogio per queste iniziative e di vivo ringraziamento per la scelta di Pioppi. A conclusione della Messa il suono del silenzio, eseguito da un giovane di Casalvelino, con la tromba, ha suscitato un momento di commozione, anche perché erano presenti in divisa alcuni Marinai della Capitaneria di Porto di Acciaroli.

L'incontro si è concluso con un pranzo tra la letizia generale. Tutti sono rimasti entusiasti dei giorni trascorsi nel Cilento (alcuni venivano dal Nord Italia) ripromettendosi di ritornare per meglio ammirare i meravigliosi ed incontaminati luoghi del Cilento.

Carmela Baldi

### Laureana Cilento

## Passato e presente, cultura e divertimento

Nella splendida cittadina di Laureana Cilento, un tempo capitale di questo territorio, per la sua posizione geografica e per la presenza di molte nobili famiglie, la Pro-Loco S. Martino Cilento in collaborazione con l'AUSER di Agropoli, ha presentato Domenica 13 Settembre 2009 "Il Salotto Medievale" balli, canti e suoni del '400, rappresentazione teatrale in atto unico. Il Palazzo Cagnano, sede della Comunità Montana Alento-Monte Stella, imponente, austero e magico è stato la suggestiva e perfetta cornice di questo spettacolo unico nel suo genere.

La rievocazione di una delle tante feste che si tenevano presso le corti medievali, con cantori, menestrelli, poeti e giullari, tutti in costume, con un sottofondo di musica rinascimentale e dialoghi che attingevano da Cecco Angio-

lieri, Poliziano per arrivare a Dante, ha divertito e commosso il numeroso pubblico, che in più di un'occasione ha tributato ai bravissimi attori, tutti non professionisti e nemmeno dilettanti, ma novizi, applausi a scena aperta.

Di particolare suggestione la discesa dei personaggi, nei loro ricchi e colorati costumi, dallo splendido scalone in pietra grigia. I gradini di incredibile ed intelligente proporzione, facevano immaginare la grazia e l'eleganza delle dame nei loro lunghi abiti, mentre ricevevano gli illustri ospiti dell'epoca.

Ideatrice e regista di questo piccolo gioiello è stata la Prof.ssa Concettina Chiariello in Pecora, che ha confessato di essere stata colpita dal classico 'colpo di fulmine' quando ha visitato per la prima volta questo incredibile e

naturale palcoscenico.

Erano presenti alla serata il Sindaco Rag. Angelo Serra, il Presidente della Pro-Loco S. Martino C.to Angelo Niglio, il Presidente dell'AUSER Prof.ssa Elvira Lo Bascio Milano, Don Giovanni Di Napoli, lo Storico meridionalista Dr. Domenico Chieffallo, il Poeta in vernacolo Dr. Carlo Cammarota e numerosi esponenti della cultura locale.

Dal piazzale antistante il Palazzo Cagnano, lo sguardo poteva spaziare sul tranquillo borgo di Laureana, sulla verde e degradante vallata, fino ad arrivare a contemplare Agropoli e la sagoma del suo imponente Castello. Non so se la regista avesse calcolato anche questo stupendo colpo d'occhio, ma l'effetto è stata pura magia.

Davvero brava!

Amedea Lampugnani



AGROPOLI. RILANCIO DEL PORTO TURISTICO

# Protocollo d'intesa tra Regione e Comune. Sarà istituito un tavolo tecnico

Regione Campania e Comune uniti per lo sviluppo e il rilancio del porto turistico agropolese.

In campo 8 milioni di euro finanziati dalla giunta regionale e un protocollo di intesa per "interventi di riqualificazione, razionalizzazione, e messa in sicurezza del porto di Agropoli" sottoscritto a Napoli, lunedì pomeriggio, da Ennio Cascetta, assessore regionale ai trasporti e viabilità, porti e aeroporti, demanio marittimo, e da Franco Alfieri, sindaco di Agropoli.

Il protocollo di intesa rappresenta un passaggio ufficiale fondamentale per l'immediata attuazione di un percorso operativo integrato e coordinato per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale e funzionale dell'area portuale, attraverso la realizzazione di

opere (ampliamento, escavo, miglioramento servizi) che rilanceranno con forza le attività legate al porto, uno dei settori più importanti per l'economia cittadina.

Sarà istituito anche un tavolo tecnico che, nello spirito di cooperazione tra gli enti, definirà le priorità degli interventi e fornirà gli indirizzi per la progettazione. I lavori del tavolo tecnico, a cui parteciperanno anche due rappresentanti dell'amministrazione comunale, saranno coordinati dalla Regione.

"Tra le priorità programmatiche dell'amministrazione comunale - commenta soddisfatto il sindaco di Agropoli, Franco Alfieri - c'è il rilancio strutturale e funzionale del porto turistico, una risorsa preziosa per la città dal punto di vista turistico ed economico, già oggi tra i più impor-



tanti della regione e il più grande a sud della provincia di Salerno. Già nei mesi scorsi, in seguito ad una mia esplicita richiesta al presiden-

te Antonio Bassolino, la giunta regionale ha stanziato 8 milioni di euro. La sottoscrizione del protocollo con l'assessore Cascetta permette

ora, in sinergia con la Regione Campania, di accelerare i tempi di attuazione di interventi di riqualificazione e rilancio dell'intera area portuale".

E' un grande successo, dunque, per l'amministrazione comunale che ha individuato quale priorità il rilancio del porto sia nell'ambito del sistema portuale regionale sia per il settore turistico locale. L'area portuale, attualmente, ospita tra pontili pubblici e privati circa mille posti barca di piccole - medie dimensioni ed è scalo estivo del Metrò del mare. Dallo scorso anno, in via sperimentale, è anche approdo di navi da crociera (il 24 settembre l'attracco in rada della motonave "C. Columbus" con lo sbarco di quasi 300 turisti inglesi).

Giuseppe Feo

## La Regione Campania pronta a finanziare le grandi opere di viabilità

C'è piena intesa con la Regione Campania per portare a compimento le grandi opere programmate dalla Provincia di Salerno per cambiare il volto della viabilità in tutto il comprensorio. Un'intesa siglata nelle scorse settimane dai presidenti Antonio Bassolino e Edmondo Cirielli e che dovrà sfociare nel finanziamento di interventi di particolare rilevanza. Di questi ultimi e delle relative modalità di sostegno finanziario da prevedere nel Por 2007-2013 hanno discusso stamani Marcello Feola, Assessore provinciale ai Lavori pubblici ed Alberico Gambino, delegato del presidente Cirielli, nel corso di un incontro a Palazzo Santa Lucia con il capo staff di Bassolino Guglielmo Allodi.

Al vaglio i progetti relativi ad arterie che interessano l'intero comprensorio provinciale: per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale del Cilento, è prevista infatti l'approntamen-

Un incontro a Napoli con Marcello Feola ed Alberico Gambino

to dello studio di fattibilità della cosiddetta "strada del parco" tra Campagna e Vallo della Lucania. Attingendo ai fondi Fas (Fondo Aree Sottoutilizzate), la Provincia di Salerno mira invece alla realizzazione, per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale della Piana del Sele, della "strada dei templi" che dovrà collegare Eboli e la zona archeologica di Paestum; dell'alternativa alla S.S.18 nel comune di Cava de' Tirreni e del collegamento tra la tangenziale di Salerno e la S.P. 417 Aversana, al servizio dell'aeroporto di Pontecagnano. E' stato assicurato inoltre il finanziamento per il ripristino della viabilità e dei collega-

menti di servizio nel bacino della Diga dell'Alento nel Cilento, compresa la strada Alento-Stio. Altro punto, toccato nel corso della proficua riunione a Napoli, è stata la riassegnazione dei fondi Cipe (circa 50milioni di euro), a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che ha fatto valere le ragioni della Provincia di Salerno: fondi che è intenzione dell'Assessore Feola impiegare in un'opera complessiva di messa in sicurezza del sistema viario provinciale. Ed infine si è discusso della possibilità di attingere alla premialità - circa 50milioni di euro - che la Regione Campania ha ottenuto dall'Unione Europea, calcolati sul rendiconto di spese effettuate dalla Provincia di Salerno per opere coerenti con le misure del Por.

Un'armonia di intenti che la Regione Campania si è dunque impegnata a tradurre in concreti sostegni finanziari.

### Pioppi

#### La scomparsa dell'insegnante Gemma Giacchè

Il 25 ottobre è venuta a mancare in Pioppi Gemma Giacchè in Cappuccio, che molti ricordano per le sue doti di umanità e disponibilità durante gli anni di insegnamento presso la scuola elementare di Pollica. Le esequie sono state officiate dal parroco don Giovanni Giulio nella parrocchia Maria del Carmelo in Pioppi. A conclusione del rito funebre le nipoti hanno voluto ricordare le virtù della nonna. Cronache Cilentane la ricorda come una delle prime e più affezionate lettrici.

Sentite condoglianze al marito Bernardino Cappuccio, ai figli Loredana e Fabrizio, al fratello Valentino, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

### Auletta

## La via dell'Olio e la "Goccia d'oro"

Premiazione 1° concorso Olio Extra Vergine di Oliva



Si è svolta domenica 27 settembre ad Auletta la manifestazione LA VIA DELL'OLIO - Passeggiando tra gli uliveti secolari della Valle del Tanagro; l'evento organizzato dalle Pro Loco di Auletta, Buccino, Caggiano, Ricigliano, Salvitelle, San Gregorio Magno e Sant'Arzenio ha rappresentato un momento di incontro e di dibattito ma soprattutto di presa di coscienza, rivalutazione e promozione di una pianta e del relativo prodotto che caratterizza le zone del basso Tanagro e del Vallo di Diano.

A tale fine all'interno della manifestazione si è svolta la premiazione del 1° Concorso Olio Extra Vergine di Oliva "LA GOCCIA D'ORO" ossia la premiazione del produttore (oltre ottanta partecipanti) che abbia prodotto l'olio qualitativamente ed organoletticamente più valido, il tutto giudicato da un' apposita commissione tecnica che ha analizzato i campioni di olio.

La manifestazione ha visto in mattinata l'apertura degli stand del Mercatino dei Sapori e dei Saperi a cura dei produttori e artigiani del Tanagro mentre nel pomeriggio la manifestazione si è spostata presso l'auditorium "La casa delle parole" con il convegno L'Olio del Tanagro: una risorsa per il territorio al quale sono intervenuti oltre ai Sindaci, agli Amministratori locali e ai Presidenti delle Rispettive Pro Loco, il Presidente della Comunità Montana Alto e Medio Sele/Tanagro Giovanni Caggiano, il Presidente della Fondazione MIdA Francescantonio D'Orilia, il presidente dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) Campania Mario Perotti, ed inoltre tra gli altri Pietro Caggiano Presidente Coldiretti Salerno, Amilcare Troiano Presidente Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano, On.le Donato Pica Consigliere Regionale e Membro commissione Agricoltura e l'On.le Gianfranco Nappi Assessore Regionale all'Agricoltura; nel corso del convegno è stato anche presentato il Progetto della 1° Festa del Carciofo Bianco del basso Tanagro e il 2° Concorso "La Goccia d'oro e la via dell'olio".

Nicola Caggiano

Oggi viene riproposto il prestigioso Premio e il Viaggio di Giornalisti nel Cilento

# Un grande entusiasmo e l'amore per la propria terra

Grazie a **Gennaro Greco** il Cilento attraversò i confini della Regione e addirittura della Nazione. Gli Enti territoriali di promozione turistica non esistevano ed il presidente della Pro Loco di Ascea, con alcuni amici, ideò il Consorzio delle Pro Loco del Cilento che diede grande impulso allo sviluppo turistico del Comprensorio.

Aveva avuto l'intuito che le bellezze del paesaggio, la storia, anche se importante, non potevano essere sufficienti ad affrontare quello che allora era un semplice fenomeno spontaneo. Iniziavano i primi flussi turistici, naturalmente per passaparola. E qua Gennaro Greco, nativo di Ascea, in servizio presso le Ferrovie, pensò che occorresse andare incontro ai turisti.

Capi che necessitava muoversi per attirare i visitatori. E così nel 1968 una prima iniziativa, un gruppo folcloristico che, con i suoi canti, con i suoi balli, faceva rivivere i tempi passati, ma che si poneva anche all'attenzione fuori dal territorio. Non per niente nei pressi della Torre di Velia venne organizzata

una manifestazione che "calamitò" migliaia e migliaia di spettatori arrivati da ogni parte. Ed intanto si posero le basi per la rivalutazione degli scavi di Velia, grazie poi anche all'impegno del prof. Napoli.

Nel '73 fu fondata la pro Loco di Ascea-Velia e Gennaro fu subito nominato presidente, carica che mantenne per circa 30 anni. I componenti dell'associazione erano consapevoli delle intuizioni e del grande entusiasmo che animava Gennaro Greco. E non ebbero torto. Perché, da una semplice associazione, scaturirono, negli anni futuri, tante iniziative che non riguardarono solo lo sviluppo turistico di Ascea, ma quello dell'intero territorio

cilentano.

E qua veramente un plauso ad un uomo, che, sebbene privo di una solida preparazione scolastica, seppe interpretare il ruolo di un vero manager. Gennaro ammette che la sua infanzia è stata concentrata sul lavoro dei campi, perché così richiedevano i tempi e le esigenze. Ha svolto vari lavori fino poi alla chiamata in Ferrovie. Però, come riconoscono i suoi amici e collaboratori, ha "sforato" tante idee che poi, come un carro armato, le ha portate sempre avanti, ottenendo il meritato riconoscimento. E di grande soddisfazione si tratta se si pensa che addirittura nel 2000 ottenne dall'allora Presidente Ciampi il riconoscimento di Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Ma torniamo alla storia del Cilento negli anni 70.

Nel 1976 sorse il Consorzio delle Pro Loco del Cilento, una forza per smuovere gli Enti, per creare aggregazione, per incominciare a "vendere" i pacchetti turistici. Si iniziò a sensibilizzare uomini politici ed amministratori. Si iniziò a far tutto ciò che occorresse per far conoscere il Cilento in Italia e all'Estero. E qua Gennaro, che nel frattempo venne anche eletto presidente del Consorzio delle Pro Loco, con amici e collaboratori,



16 maggio 1975

incominciò a "portare" il Cilento dappertutto. Si rese conto che bisognava fare il possibile per pubblicizzare le bellezze del Cilento. Dapprima la costa, la lunga costa del Cilento che va da Paestum a Sapri (circa 170 chilometri), ma anche l'entro-

terra con le sue straordinarie ricchezze.

E sui confini territoriali della zona denominata Cilento, il presidente del Consorzio, chiamando a raccolta anche vari studiosi, si adoperò per l'allargamento geografico del Cilento, anche per una maggiore forza e migliore inserimento in un discorso turistico che si prospettava interessante.

E Gennaro, mentre mi fa rivedere filmati, con interviste, dichiarazioni, ricerche, si mostra anche fiero perché poi, al momento della delimitazione dei confini del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, sono stati rispettati i confini indicati dal Consorzio delle Pro Loco. Prova storica le due cartine geografiche che hanno fatto il giro del mondo.



Tipico costume cilentano che è stato esposto in boutiques di Milano e Budapest



Uno dei primi gruppi folkloristici del Cilento sorto ad Ascea Marina

## LE CONFERENZE STAMPE - I VIAGGI DI GIORNALISTI NEL CILENTO- GLI INCONTRI CON GLI OPERATORI TURISTICI

Gennaro Greco non ama nascondere l'età. Da qualche mese ha festeggiato il suo ottantunesimo compleanno, ma non si direbbe, anche perché non ha perso entusiasmo, anzi vorrebbe che venisse fatto ancora qualche cosa per il Cilento. "Perché, per esempio, adesso che al posto di semplici volontari del Consorzio delle Pro loco, c'è un Ente di un certo rispetto che è il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, non si attuano delle iniziative, che possano sempre di più promuovere e valorizzare il territorio?"

E c'è un proposta proprio per il Parco. Perché non dare un riconoscimento a tutte le Pro Loco che aderiscono al Consorzio per il loro contributo?

E poi potrebbe essere opportuno un premio alle Testate giornalistiche che hanno contribuito, nel corso degli anni, a far conoscere il Cilento in Italia e all'Estero.

Non per fare un tuffo nel passato, ma per mantenere sempre vivo l'interesse degli operatori turistici, di tutti coloro che hanno già scelto il nostro territorio per le loro vacanze, e per farci conoscere sempre e meglio.

"Non possiamo affermare di avere raggiunto determinati obiettivi e di essere paghi, il Cilento ed il Vallo di Diano hanno bisogno in continuazione di essere preposti all'attenzione del fenomeno turistico. Il territorio va propagandato senza soste."

Gli ultimi anni del 1970 ed i primi del 1980 sono stati i più ricchi nel campo delle iniziative promozionali. Partecipazioni a Fiere nazionali ed internazionali. (Milano, Padova, Vicenza, Monaco, Berlino, Bruxelles), costumi tradizionali



Il Cilento, protagonista alla BIT di Milano

del Cilento esposti nelle vetrine di Milano e Budapest, conferenze stampe alla Bit e per due volte in Piemonte, l'impegno per la fermata del treno "Triveneto" ad Ascea Marina e per la creazione di un treno speciale, in partenza dal Nord, per il Cilento, "il Palinuro express", che ha portato molti turisti nella nostra zona.

Gennaro ama ricordare come tutto questo si svolgeva quasi con furbizia, perché nelle Fiere non esisteva lo stand del Cilento, però si trovava lo spazio nello stand della Campania o in quello di Avellino per poter diffondere materiale pubblicitario, per tenere i rapporti con i visitatori, per promuovere i prodotti tipici cilentani. E quando a Monaco non c'era lo stand Campania, il presidente del Consorzio delle Pro loco del Cilento trovò posto nello stand Italia con grandi risultati. Le conferenze stampe tenute in occasione delle Fiere fruttarono a favore del Cilento numerosi articoli sui

più importanti giornali italiani e tedeschi.

Chi non ricorda l'invio, in treno, di migliaia di copie della cartina "vacanze nel Cilento" la cui pubblicazione fu ideata e curata dal Consorzio delle Pro Loco?

Chi non ricorda le foto giganti degli angoli più belli della costa e dell'entroterra cilentano distribuite dappertutto? Chi non ricorda anche i filmati sulle reti televisive nazionali che mostravano le meraviglie del nostro territorio?

Il Cilento, ormai, era stato "scoperto".

## TESTATE GIORNALISTICHE PARTECIPANTI AL TOUR CILENTO- VALLO DI DIANO ALL'INIZIO DEGLI ANNI 80

Rivista Spendibene- Il Monferrato- Rivista Piemonte illustrato Fiat- Radiocorriere Tv -Radio linea verde- Piemonte Vip- Vino vip- Agenzia stampa F.P.A. di Torino- Gruppo editoriale C.I.I. (12 testate) - Altopiemonte-

I giornalisti delle testate partecipanti oltre alla costa (anche via mare) ebbero modo di visitare Paestum, gli Scavi di Velia, alcuni centri dell'entroterra, la Certosa di Padula, il Vallo di Diano. Numerosi gli articoli apparsi sulle varie testate.

## LE PRO LOCO CHE ADERIRONO AL CONSORZIO

Ascea- Albanella- Cannalunga- Casalvelino- Castelnuovo-Ceraso- Felitto- Gioi- Laurino- Laurito- Lustra- Magliano- Massascusa- Moio- Novi Velia- Omignano- Ortodonico- Pioppi- Salento- San Marco di Castellabate- Santa Maria di Castellabate- Sapri- Scario- Stio- Tortorella- Vallo della Lucania-Camerota Marina

# Castellabate, un'ordinanza del sindaco per regimentare le acque meteoriche

Emergenza piogge, per fronteggiare i possibili allagamenti e frane che stanno causando disastri sul territorio nazionale, il sindaco di Castellabate ha emesso un'ordinanza che impone ai proprietari di immobili e terreni la regimentazione e il convogliamento delle acque meteoriche, con la rimozione di detriti terrosi e residui vegetali.

Il provvedimento obbliga anche gli agricoltori, i proprietari, i gestori e gli utenti titolari dei diritti d'acqua di fiumi e canali a curare la manutenzione e la pulizia delle sponde e degli alvei. "C'è bisogno della collaborazione di tutti per garantire le condizioni di sicurezza del nostro splendido territorio - spiega il primo cittadino Costabile Maurano - Il Comune sta facendo la sua parte mettendo in sicurezza le aree di sua competenza e i cittadini devono fare lo stesso".

L'obiettivo è favorire il

naturale deflusso delle acque anche a fronte di abbondanti precipitazioni, scongiurando ogni possibile pericolo per la circolazione stradale e gli smottamenti di terreno, nonché il ristagno di acqua nei fossi o nei canali dovuti all'ostruzione degli stessi. Per chi non rispetterà l'ordinanza sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da 25 a 500 euro e la denuncia alle competenti autorità, secondo le previsioni di legge.

In particolare i fondi rustici devono essere dotati di "canali o scoli" sui terrazzamenti, con pendenze interne tali da consentire il convogliamento e lo smaltimento negli stessi fondi delle prime acque meteoriche. Per le aree di pertinenza dei fabbricati si deve provvedere alla raccolta delle acque meteoriche in pozzetti e canalizzazioni, capaci di assicurare un normale deflusso. Nei fondi limitrofi o frontisti a strade a uso pubblico va evitare l'invasio-

ne dei marciapiedi e delle sedi stradali da parte di vegetazione, terra e detriti, che costituiscano pericolo per autoveicoli e pedoni.

Gli agricoltori e i proprietari, gestori, utenti titolari dei diritti d'acqua di fiumi e canali devono invece provvedere all'asportazione con mezzi idonei del materiale depositato dalle acque di piena, alla rimozione di ogni ostacolo che impedisca il normale deflusso delle acque, al mantenimento delle sponde dei fossi in modo da impedire frane e alla loro regola pulizia.

I rifiuti derivanti dai lavori di pulizia dei corsi d'acqua dovranno essere smaltiti e recuperati secondo quanto previsto dalle norme di legge. Naturalmente è vietato incendiare la vegetazione o utilizzare diserbanti e disseccanti, nonché rimuovere le ceppaie degli alberi che sostengono le sponde.

Attività promozionale dell'Associazione

"Dario Prisciandaro Onlus" per l'anno 2010

## 2° Concorso letterario "Dario Prisciandaro"

**Sezioni:** Poesia, Letteratura, Dialettale, Argomento religioso, scadenza: 28 febbraio 2010 - Non è richiesta alcuna contribuzione, il concorso è libero -

VII Concorso di canto lirico, riservato a giovani cantanti lirici. Per le selezioni contattare il direttore artistico del concorso, M° Pietro Miglino al n° 081 7516386 -

Il Concorso sulla Costituzione Italiana e sui 150 dell'Unità d'Italia, riservato agli alunni di scuola

di ogni ordine e grado.

Tutti i concorsi sono liberi e senza alcun fine di lucro, NON è prevista alcuna quota di partecipazione.

Per ogni informazione, sito [www.peedifumo.com](http://www.peedifumo.com) gestito dai f.lli Pisano, oppure scrivere all'ass. ONLUS Dario Prisciandaro - via Provinciale 7 - 84060 Perdifumo SA, allegando sempre il francobollo.

Il Presidente

**Eugenia Morabito**

### UN CILENTANO ALLA CORTE DI POSTBANK

Il presidente Reiner Nicklisch, tramite il direttore commerciale Italia Paula Aspmair, ha recentemente nominato dal novembre prossimo "Area Manager di Banca BHW ITALIA" un cilentano DOC.

**Micael Polito**, trentanovenne originario di Pioppi (patria della famosa dieta mediterranea con gli studi del celebre fisiologo Ancel Keys, da sempre meta di turismo) assumerà tra poco la direzione commerciale della intera struttura di Salerno, notoriamente una delle province geograficamente più estese d'Italia e più difficile dal punto di vista creditizio.

Vero colosso del settore, la BHW è presente in Italia dal 1997 con sede a Verona.

Finalmente una buona notizia. O meglio, finalmente una certezza nel labirinto del diritto amministrativo. Che labirinto non è, il diritto amministrativo, di per sé, ma vi viene trasformato da parte di amministratori locali, molto spesso non all'altezza o troppo "creativi". A questo poi, va aggiunta la mancanza, determinata da legge, di un controllo da parte di organi superiori di vigilanza, ed il gioco è fatto. Il cittadino è costretto a rivolgersi solo al giudice per vedere riconosciuti i propri diritti. Ma andiamo per ordine.

E' stata depositata il 24 luglio scorso in cancelleria, la sentenza n° 238 del 2009 della Corte Costituzionale (presidente Amirante, redattore Gallo) in cui si stabilisce, o meglio si ribadisce, chiaramente che sia la TARSU (Tassa smaltimento rifiuti solidi) che la TIA (Tariffa igiene ambientale), non sono assoggettabili al regime IVA. La sentenza, al punto 7.2.3.6. ribadisce - è il termine esatto - che «un altro significativo elemento di analogia tra la TIA e la TARSU è costituito dal fatto che ambedue i prelievi sono estranei all'ambito di applicazione dell'IVA.» Infatti «... la rilevata inesistenza di un nesso diretto tra il servizio e l'entità del prelievo - si legge ancora nella sentenza - porta ad escludere la sussistenza del rapporto sinallagmatico posto alla base dell'assoggettamento ad IVA ai sensi degli artt. 3 e 4 del d.P.R. n. 633 del 1972 e

caratterizzato dal pagamento di un "corrispettivo" per la prestazione di servizi». Quindi secondo l'Alta Corte, è inesistente nel *corpus legislativo* italiano, una norma che indichi espressamente ed a chiare lettere, l'assoggettabilità ad IVA delle prestazioni di servizio smaltimento dei rifiuti. Ed inoltre, aggiungono i giudici della Consulta, sempre riferendosi alla TARSU ed alla TIA «entrambe le entrate debbono essere ricondotte nel novero di quei "diritti, canoni, contributi" che la normativa comunitaria (da ultimo, art. 13, paragrafo 1, primo periodo, della Direttiva n. 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006; come ribadito dalla sentenza della Corte di giustizia CE del 16 settembre 2008, in causa C-288/07) esclude in via generale dall'assoggettamento ad IVA, perché percepiti da enti pubblici "per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità"». In sintesi la sentenza dice che essendo il servizio di smaltimento rifiuti già per se stesso una tassa, non può essere a sua volta tassato per l'IVA. Una cosa logica, ma che tanto logica non doveva essere per chi invece l'ha erro-

neamente applicata, tant'è vero che quei pochi che ne hanno chiesto il rimborso, fidando su queste semplici valutazioni, hanno dovuto, spesso, (per lo meno a mia memoria) attendere la pronuncia di un tribunale per ottenere giustizia.

D'ora in poi con questa sentenza, non è più possibile menare il can per l'aria.

Infatti essa nel ribadire come quei comuni che hanno percepito l'IVA su TARSU e TIA, l'hanno fatto illegittimamente, automaticamente li obbliga a restituire l'importo. Addirittura, è possibile richiedere, da parte dei contribuenti, la restituzione fino a dieci anni addietro. Ma attenzione, non tutti i comuni l'hanno applicata. Ed allora dei piccoli consigli: in primis verificare se il proprio comune ha assoggettato ad IVA la tassa rifiuti (sia essa definita TARSU o TIA); poi procurarsi le copie dei pagamenti da contestare, ed inviare una lettera R/R, o protocollare una semplice richiesta all'ente, (avendo cura di conservarne una copia col numero di protocollo) completa delle proprie generalità, in cui si richiede il rimborso delle somme in questione per gli anni di riferimen-

to, citando gli estremi della sentenza di cui sopra, e magari allegando copia dei pagamenti (anche se non ce ne sarebbe bisogno, poichè il tesoriere dell'ente sa benissimo chi ha pagato e chi no!!!) Ad abundantiam si potrebbero richiedere - ed è lecito farlo - anche gli interessi sulle somme versate in più. In caso di inottemperanza dell'Ente è necessario agire in giudizio. Certo questo apre un bel problema per quei comuni che si trovano a dover rimborsare l'IVA, e

non hanno scuse per non farlo. Tuttalpiù una strada percorribile, che mi sento di consigliare anche al fine di evitare lungaggini giudiziarie, è chiedere la compensazione degli eventuali importi a credito, con altri tributi o accettare la stessa, se proposta dall'Ente. Un pizzico di buon senso eviterebbe ulteriori aggravii di spesa per tutti. Una volta tanto abbiamo un lieto fine per il contribuente.

**Leonardo Giambattista Veneri**

### Laurea Malzone

Roberto Malzone di Giungatelle ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti presso l'Università La Sapienza di Roma, sostenendo la tesi "Diritto romano".



Il neolaureato con i genitori.

Relatore il prof. Oliviero Diliberto. Al neo-laureato e ai genitori Luciana Mazzotta e Filippo Giungano felicitazioni dalla Direzione e Redazione di Cronache Cilentane.

# L'eco di un convegno internazionale Da Ancel Keys a Jeremiah Stamler

## «I piaceri e i benefici della moderna alimentazione mediterranea per prevenire le malattie cardio-cerebrovascolari»

### Festeggiato anche il 90° compleanno del prof. Stamler

Un documento firmato dai maggiori ricercatori del mondo attesta che il paese è davvero la "patria della dieta mediterranea"

Il primo Convegno mondiale fu tenuto a Pioppi a settembre del 1969 sulla Prevenzione delle malattie Cardiovascolari.

Dopo 40 anni, a settembre

scere il ruolo svolto dal prof. Karvonen, dai fratelli Fidanza, anche loro

dalle abitazioni di Minneale in Pioppi, a raccogliere e a trasmettere dati su un determinato tipo di alimentazione per la prevenzione di deter-

è frutto di studi lunghi ed accorati, con uno stretto rapporto tra pressione arteriosa alta e la cardiopatia coronaria. Ed è proprio grazie agli studi se oggi c'è un miglioramento della pressione arteriosa con conseguente riduzioni di mortalità per malattie cardiovascolari.

Su un tema molto attuale: "nutrizione- obesità- diabete" si è soffermato il prof. Kay Tee Khaw di Cambridge mettendo in risalto il loro "legame" con le malattie cerebro- cardiovascolari.

Il prof. Ulrich Keil di Munster si è soffermato sulla necessità di misure di prevenzione ( niente fumo, niente vita sedentaria).

La ricercatrice di Chicago, Marta Daviglius predispone una tabella pratica per tenere lontano l'infarto: "pressione arteriosa 80/120, colesterolemia totale 200 mg/dl, non fumatori, non colpiti da diabete, e non storia di infarto miocardio".

Interessanti anche le relazioni dei ricercatori finlandesi, giapponesi i quali, anche loro hanno notato nelle loro inda-

gini come siano fattori di rischio per l'infarto e l'ictus, oltre alla ipertensione, il fumo, l'obesità, l'abuso di

da Ancel e Margaret Keys.

E proprio a Pioppi, il paese che i coniugi Keys avevano scelto come seconda patria, i componenti del Convegno vogliono ricordarli, a pochi anni dalla loro scomparsa,



Il brindisi per i 90 anni di Stamler

2009, studiosi di tutto il mondo sono ancora a Pioppi, per parlare dei

" benefici della moderna alimentazione mediterranea"

Cronache Cilentane, in questo periodo, ha riempito uno spazio. Proprio quest'anno a Pioppi, è stata tenuta la Diciannovesima edizione degli Incontri Mediterranei, presieduti dal prof. Alberto Fidanza e, oltre alla presentazione del terzo volume degli "Atti degli Incontri Mediterranei", sono state riproposte le circa venti pubblicazioni sull'Alimentazione Mediterranea

E' il prof. Jeremiah Stamler, noto cardiologo a livello mondiale e che, insieme ad Ancel Keys, ha condotto per vari mesi all'anno gli studi sulla prevenzione delle malattie cardio-cerebrovascolari

proprio a Pioppi, a rivendicare il ruolo di questo centro della costa cilentana. E all'intervistatore della rete Rai che gli chiedeva il perché di Pioppi, lui rispondeva dell'importanza che ha rivestito questo paese per la conoscenza di alimentazioni e stile di vita delle popolazioni mediterranee.

E non poteva non ricono-

minate patologie.

Ma il grosso convegno è stata anche l'occasione per festeggiare il 90° compleanno del prof. Stamler, al qual è stata consegnata una statuetta artistica da parte delle Regione Campania.

Medici e ricercatori da varie parti del mondo ad illustrare i risultati delle loro ricerche nel corso degli anni e tanti medici della zona ad ascoltare e far tesoro di questi messaggi.

Ma è stata la relazione del prof. Henj Blackburn di Minneapolis a suscitare maggior attenzione anche tra i non adetti ai lavori, proprio perché in essa c'è stato un nesso naturale tra gli studi di

Ancel Keys e sua moglie Margaret con le scoperte recenti, un nesso (che forse ha salvato molte vite umane) tra nutrizione, alimentazione, lipidi del sangue e malattie coronariche, un ponte di studi tra Pioppi-Minneapoli-Seven Countries.

Interessante anche la relazione presentata dal prof. Paul Elliot proveniente da Londra, secondo il quale oggi tutto quello che si dice sembra scontato, ma che invece



Il noto cardiologo con il nostro direttore Dino Baldi ed il redattore di Cronache, dott. Antonio Migliorino

alcool, l'elevato consumo di sale e la scarsa attività fisica.

Naturalmente anche i relatori delle varie università italiane si sono trovati d'accordo sulla necessità della prevenzione. Lo ricorda con forza il prof. Mario Mancini dell'Università di Napoli quando mette in risalto l'eredità ricevuta

come grandi benefattori dell'Umanità.

Soddisfatto il presidente dell'Associazione per la Dieta Mediterranea, dottor Alessandro Notaro, insieme al suo staff. Un contributo alla divulgazione ed la consapevolezza che di Pioppi se ne continuerà a parlare.

## Una mostra nell'ambito del convegno

La pittrice **Mariolina Pentangelo**, poetessa e docente d'arte, è nativa di Angri e vive a Roma. Espositrice particolarmente attiva, con un curriculum prestigioso, tanto che le sue opere sono presenti in collezioni private e pubbliche; ha inoltre ricevuto riconoscimenti e premiazioni in Campidoglio e all'estero, nella duplice attività di docente ed Artista.

Trascorre da diversi anni il periodo estivo a Pioppi- Pollica (Sa); in qualità di artista ha presentato una serie di opere pittoriche, grafiche ed acquarelli, molte attinenti alla paesaggistica locale, nell'ambito del convegno internazionale sulla dieta mediterranea, dal 24 al 27 settembre 2009, negli spazi prestigiosi del castello Vincipriva, riscuotendo consensi e di critica e di pubblico tali che una suo dipinto ad olio a soggetto "Il notturno del castello," è stato donato al Comune di Pioppi ed esposto nel salone di rappresentanza dello stesso castello.



## Scambio turistico-culturale Kiel-Pisciotta

Guidati dal professore salernitano, Sebastiano Caso, presidente dell'associazione culturale Dante Alighieri della Germania, una nutrita delegazione di tedeschi ha visitato Pisciotta. Continua così lo straordinario scambio culturale-turistico tra Kiel, capoluogo della Schleswig, che è la regione più a nord della Germania, di circa 300.000 abitanti, ai confini con la Danimarca ed il Cilento e, in particolare Pisciotta. Ideatore di questi eventi e straordinaria mente è il coordinatore dell'associazione culturale pisciottana "A piede libero", Vito Rumma, il cui desiderio è quello di vedere gemellato il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e la regione tedesca Schleswig. A fianco di Rumma camminano i vertici del Parco Nazionale e cioè il presidente Troiano ed il direttore De Vita. Anche il primo cittadino di Pisciotta, Cesare Festa, plaude all'iniziativa di Rumma che consente al borgo cilentano di ospitare nutriti gruppi di turisti in un periodo che fuoriesce dalla tradizionale stagione estiva e si compiace per l'afflato che si è

instaurato tra Pisciotta e la città di Kiel. Il professore Caso, che vive da 40 anni in Germania, dove ha insegnato all'Università ed poi ha ricoperto la prestigiosa carica di console onorario di Kiel, ci dichiara: "Per me lo scambio culturale è sempre stata la cosa più importante, soprattutto con la Campania che è poi la mia regione. Spero ardentemente che con il Cilento succedano sempre cose bellissime. Quello che mi colpisce che c'è sempre una persona che diventa il tramite di questo rapporto e devo dire che il signor Vito Rumma è lo spiritus muti che è riuscito, con me, a portare il Cilento e Pisciotta a Kiel. La delegazione che guido non può che portare benefici al Cilento perché è composta da gente dei Ministeri, dell'Università, di altre Istituzioni Pubbliche e quindi il turismo diventa veramente di



qualità". La rappresentanza tedesca era composta da: Heidemarie Baum, Godelieve Bednarz, Maren Frost, Hedda Gaschke, Karl-Heinz Gaschke, Irene Genz, Peter Genz, Helga Elisabeth Gosch, Irmgard Heinrich, Barbara Heib, Jurgen Heinrich, Jurgen Holtorff, Regi-

na Herzog, Inge Holle-Jensen, Theresa Klages, Ulrike Klement, Walter Klement, Karin-Herta Lutzen, Uwe Lutzen, Renate Meyer, Katja Moller-Livas, Reinhard Moller, Magdalene Muller-Bachmann, Susanne Ohnhaus, Gudrun Philipp, Friedemann Philipp,

Gudrun Prinz, Werner Prinz, Helga Sellenrieck, Elisabeth Schuh, Renate Sprengel, Jurgen Sprengel, Ursula Heuer, Jurgen Stegen, Adelheid Trimborn, Renate Weib, Hannelore Weibe, Eckhard Weibe, Anngret Wolgast e Gunter Wolgast. Tutta la delegazione è stata ospite del rinomato ristorante "Tre Gufi", il cui proprietario Mario Caramuta, che è anche assessore al turismo, ci ha dichiarato: "Questi scambi culturali con altre nazioni rappresentano un eccellente modo per fare turismo e non dobbiamo farci trovare impreparati". Dopo il pranzo a base di prodotti tipici locali sono stati accompagnati dalla giovanissima Maria Sofia Fiorillo nella stupenda Chiesa Madre ed ha spiegato loro i tesori del Sacro Tempio.

Nicola De Feo

### CASTELLABATE

## Premio al merito agli alunni più bravi di ogni mese

Il Comune di Castellabate premia gli alunni più bravi di ogni mese: l'iniziativa è stata varata con la delibera di giunta municipale n. 242 dello scorso 25 settembre e coinvolge tutte le scuole elementari del territorio comunale.

Nei prossimi giorni il sindaco Costabile Maurano e l'assessore alla pubblica istruzione Simona Federico inizieranno a fare visita alle classi elementari dell'istituto comprensivo n. 147 di San Marco e Castellabate e dell'istituto comprensivo n. 148 di Santa Maria e Lago, per consegnare di persona i premi, che consistono in libri, agli studenti che si sono distinti all'inizio del nuovo anno scolastico.

I vincitori del premio sono individuati dai rispettivi insegnanti, alla luce del loro impegno nello studio ma anche per la condotta tenuta.

Scopo dell'iniziativa è quello di stimolare gli alunni allo studio attraverso un meccanismo premiale e una sana competizione, incentivando nello stesso tempo l'amore per la lettura fin dalla più tenera età. Agli alunni, infatti, vengono donate opere di narrativa spaziando dai grandi classici per ragazzi ai più recenti successi editoriali. Una promozione del libro che il "Premio al merito" opera contestualmente alle altre iniziative realizzate dal Comune di Castellabate attraverso la Biblioteca comunale e la valorizzazione di rassegne specifiche.

"I giovani sono il nostro futuro e l'impegno che mettono nello studio rappresenta un investimento non solo per loro ma anche per la municipalità di Castellabate - spiega il sindaco Costabile Maurano - Per questo come Amministrazione comunale abbiamo voluto valorizzare l'impegno culturale e rendere meritorio l'attaccamento allo studio e l'amore per la conoscenza, a fronte di tante spinte sociali che tendono invece ad appiattire ed omologare i ragazzi. Agli insegnanti che, ogni mese, individuano il miglior studente di ogni classe chiediamo di considerarne il profitto ma anche di valutare il comportamento civile, la disponibilità verso gli altri e la responsabilità degli impegni assunti".

## Gemellaggio con la città tedesca di Blieskastel

E' stato un grande evento all'insegna dell'amicizia tra il Comune di Castellabate e la città tedesca di Blieskastel. Giovedì 22 ottobre 2009 alle ore 18,00 nel castello abbaziale le storiche bande delle due municipalità si sono esibite in un concerto congiunto per l'Europa, a testimonianza che l'arte della musica supera i confini geografici e contribuisce a unire i popoli con l'immediatezza di un linguaggio che parla direttamente al cuore. Nella stessa occasione si è proceduto ad inaugurare anche una mostra fotografica sullo storico gemellaggio. I due eventi congiunti si sono svolti in coincidenza della visita a Castellabate di una delegazione tedesca, guidata dal sindaco di Blieskastel, Annelie Faber-Wegner, e accolta sul territorio comunale dal Primo Cittadino di Castellabate Costabile Maurano. L'atteso concerto con il gemellaggio ha visto come protagoniste le bande "Santa Cecilia" di Castellabate, che con i suoi 163 anni di vita è una delle più antiche d'Italia, e l'Orchesterverein Lautzkirchen di Blieskastel, che l'anno prossimo festeggerà il centenario della fondazione. Verso le



### Esibizione delle bande musicali delle due città nel castello

ore 17,00 si è avuto il taglio del nastro della mostra fotografica curata dall'Ufficio turismo del Comune di Castellabate, con la supervisione di Enrico Nicoletta. Il percorso, in ben 80 scatti, racconta le reciproche visite istituzionali delle delegazioni delle due città tra il 2007 e il 2008. In esposizione è stato inserito anche il testo del gemellaggio riportato su un'artistica pergamena, con testi a fronte in italiano e tedesco, e sottoscritto in occasione della giornata dell'Europa di un anno e mezzo fa, ossia il 9 maggio 2008. I due eventi rientrano nel programma di iniziative che coinvolge le due municipalità gemellate, e nelle ultime settimane ha visto anche un gruppo di studenti-modello di Castellabate raggiungere la cittadina del Saarland per un viaggio premio offerto dal Comune cilentano. Scopo del gemellaggio è, appunto, quello di intensificare scambi culturali con il diretto coinvolgimento degli istituti scolastici del territorio, nonché dare vita a rapporti turistici ed economici tra le due realtà.

Angelo Mazzeo

> Montano Antilia

## Per iniziativa dei giovani nascerà un giornale locale

Salutiamo con simpatia l'idea di alcuni giovani di Montano Antilia di pubblicare un giornalino ad uso e consumo dei cittadini del Comune. Sappiamo bene che oggi si legge poco e un foglio di quattro pagine limitato a notizie sulla comunità locale che ognuno, se interessato, può apprendere per altra via, non è proprio il massimo per spingere alla lettura. C'è poi in agguato un doppio rischio: quello di scadere nella ripetitività, nella pedanteria dell'ovvio o di una involontaria omologazione a persone e gruppi influenti. E tuttavia, sottratta la tara di questi rischi, l'idea va salvaguardata e incoraggiata perché rappresenta il tentativo, lodevole, di offrire a tutti i cittadini l'opportunità di esercitare, a un livello di maggiore consapevolezza e responsabilità, l'autonomia e la diffusione del proprio pensiero. I primi numeri fanno bene sperare. Il nudo resoconto dello svolgimento dei consigli comunali assolve bene il compito di informare senza giudicare. Gli articoli di opinione, distinta dall'informazione, condivisibili o meno, invitano a riflettere, se non altro. A ogni cittadino è offerta, poi, la

possibilità di dare suggerimenti e formulare proposte agli organi di governo del territorio. Esistono, dunque, a nostro avviso, le condizioni perché l'iniziativa possa costituire l'inizio di un processo virtuoso che, muovendo da una informazione corretta e trasparente e passando attraverso la personale elaborazione del lettore, possa consentire a ciascun cittadino di approdare a conclusioni (e, quindi, a scelte) autonome e responsabili, non inquinate, cioè, dalle deformazioni, spesso fisiologiche, talvolta truffaldine, del passaparola. Perché ciò accada è necessario, però, il concorso di più fattori. Ne indichiamo alcuni: che i giovani ideatori conservino nel tempo la limpidezza degli ideali ai quali si sono ispirati, che il loro sogno sia incoraggiato, sostenuto (anche economicamente) e, soprattutto, rispettato, che le passioni e le preferenze degli estensori non eccedano il senso della misura e del rispetto civile verso persone e istituzioni, che i cittadini, infine, sappiano fare tesoro di questa novità non limitandosi al ruolo di lettori passivi, ma con-correndo alla sua crescita e adottandola.

Filippo Di Ruocco

> Sanza

## Terza edizione di "Passeggiando per San Martino"

Sabato 24 e domenica 25 ottobre nel caratteristico centro storico di Sanza, ai piedi del monte Cervati, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, si è svolta la terza edizione del percorso enogastronomico "Passeggiando per San Martino" - Sagra 'ra castagnedda con stand espositivi della tradizione enogastronomica locale che hanno fatto da contorno alla rievocazione storica "al sorbetto del Re Borbone".

Settanta figuranti in abiti tradizionali d'epoca hanno dato vita all'antica tradizione che vedeva impegnati le genti del luogo nel preparare il sorbetto con il ghiaccio della "nevera re cerevatiello" in vetta al Cervati, poi consumato da re Ferdinando. Domenica, nella chiesa di Santa Maria Assunta, si è tenuta un'importante tavola rotonda dal tema: **educazione alimentare e qualità della vita, le frontiere del nuovo benessere**. Sono intervenuti il presidente della Pro Loco Nicola Manduca, il dottor Riccardo Marmo, responsabi-

le dell'Unità di Gastroenterologia dell'ex ASL SA 3, il dottor Vittorio Esposito, medico di base, il sindaco di Sanza, Antonio Peluso, l'assessore all'agricoltura della Provincia di Salerno, Mario Miano, il presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano,

Amilcare Troiano, il componente della commissione agricoltura della Regione Campania, on. Donato Pica; ha moderato i lavori il giornalista Lorenzo Peluso.

Un unico filo conduttore unisce agricoltura, territorio e cibo nel percorso di valorizzazione del Parco Nazionale del

Cilento e Vallo di Diano.

L'importanza di caratterizzare la ruralità dei luoghi riscoprendo le produzioni tipiche locali può rappresentare il valore aggiunto nonché il rafforzamento del legame con la qualità della vita del territorio cilentano, è questo l'obiettivo che era stato prefissato dagli organizzatori di una manifestazione che si sta consolidando nel tempo come vero punto di riferimento per i produttori di tipicità locali.



> Agropoli

## Al via le attività della ludoteca comunale

L'assessorato alla Solidarietà Sociale del Comune di Agropoli, in collaborazione con il Piano Sociale di Zona S/7, nell'ambito delle azioni previste sul tema dei minori, comunica che sono iniziate le attività della Ludoteca comunale che è posta in via Salerno, 6 ad Agropoli.

Il servizio si rivolge all'intero Ambito Territoriale, è rivolto a bambini e bambine dai 6 a 14 anni, residenti nei comuni dell'Ambito territoriale S/7 e intende essere sempre più un centro ricreativo, educativo, sociale e culturale che opera per realizzare una migliore qualità della vita e proporsi quale luogo dove si favorisce la libera espressività creativa.

Le attività si svolgeranno dal lunedì al giovedì, dalle ore 15,00 alle 17,30. La Ludoteca comunale si caratterizza per la sua particolare versatilità nelle funzioni e finalità, dal sostegno sco-

lastico inteso come fase di recupero, ma anche come relazionalità educativa, finalizzato a rimuovere situazioni di disagio/bisogno, promuovendo un processo di autonomia dei minori e stimolando in essi l'equilibrio e l'entusiasmo per la scuola.

"Tante sono le esperienze e realtà anche private - commenta l'assessore alla solidarietà sociale, Angelo Coccaro - che si sono diffuse sul nostro territorio e ciò costituisce senza dubbio una indiscutibile opportunità formativa, ma la ludoteca comunale resta una struttura capace di guardare alle bambine e ai bambini di tutte le condizioni sociali".

Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere all'Ufficio del Segretariato Sociale di Agropoli, all'Ufficio Servizi Sociali, presso la Ludoteca comunale negli orari di apertura.

Giuseppe Feo

> Padula

## Giornata della Legalità Omaggio a Joe Petrosino

In occasione del primo centenario della morte di Joe Petrosino, il circolo sociale "Carlo Alberto 1886" ha organizzato a Padula la Giornata della Legalità. Giuseppe (Joe) Petrosino

nacque a Padula il 30 agosto 1860 da Prospero, sarto, e da Maria Giuseppa Prato, casalinga.

Il tenete della polizia di New York, ex lustrascarpe, ex giornalista, ex netturbino, capo dell'Italian Brnch e poi dell'Italian Legion, premiato da Giovanni Gio-



litti e amico di Thodore Roosevelt, nemico numero uno della mano Nera, il 9 febbraio 1909 si imbracò per la Sicilia con la speranza di tagliare i tentacoli che la mafia aveva cominciato a stendere negli Stati Uniti. A Palermo, in Piazza Marina, la sera del 12 marzo quattro colpi di pistola sparati alla schiena fermarono il suo cammino.

A cento anni dalla morte il suo esempio è più vivo che mai in quanti continuano a combattere il crimine e a credere nella Legalità.

Nel corso della cerimonia è stata consegnata una "benemeranza alla memoria" al presidente dell'Associazione Internazionale Joe Petrosino, dott. Claudio Pozzi.



## L'industria casearia di Vallo protagonista al Cibus-Tec di Parma

È stata la vetrina espositiva più importante a livello internazionale per il comparto delle tecnologie della trasformazione agro-alimentare. Ed anche la prestigiosa sede scelta da Fiere di Vallo per presentare la settima edizione del Salone industria casearia, biennale delle tecnologie lattiero-casearie, tenutasi Vallo della Lucania (SA) dal 15 al 16 ottobre 2010.

Al Cibus-Tec di Parma, tra le novità della ricerca per il food processing, il food packaging e la logistica, c'è stato anche lo stand personalizzato di 16 metri quadri con cui Fiere di Vallo ha lanciato la prossima edizione del Salone vallese, organizzato sotto il patrocinio del Ministero delle attività produttive e del Ministero dell'Agricoltura.

Dopo l'ottimo riscontro otte-

nuto nella kermesse del 2008, anche l'Associazione italiana allevatori ha deciso di sostenere la settima edizione del Salone industria casearia, pianificando le iniziative da intraprendere in contemporanea con l'evento espositivo.

Nello stand allestito presso il Cibus Tec, lo staff organizzativo della manifestazione ha presentato al pubblico internazionale i contenuti della rassegna, ma farà anche degustare alcune eccellenze gastronomiche del territorio cilentano.

Nella scorsa edizione il Salone industria casearia ha ospitato oltre 200 aziende produttrici di attrezzature e servizi per la filiera, di cui il 40 per cento operanti nella Regione Campania e il 60 per cento nel territorio nazionale ed europeo.

## Amanti della natura alla scoperta del massiccio del Cervati

Una notevole presenza di escursionisti, amanti della natura e delle straordinarie eccellenze ambientali del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ha caratterizzato la Festa dell'escursionismo organizzata dalla Pro Loco di Sanza domenica 20 settembre. Trekking a piedi, a cavallo e con mountain bike, queste le escursioni organizzate dalle varie associazioni presenti che hanno aderito all'iniziativa tenutasi presso il fenomeno

apezzamenti agricoli coltivati con una particolare specie di "patata di montagna" che qui viene posta a dimora da alcuni contadini del luogo.

Una manifestazione immaginata per valorizzare non solo le eccellenze ambientali ma anche le peculiarità enogastronomiche legate proprio alle coltivazioni di montagna che rappresentano ancora, in queste aree, l'ultima frontiera di un'agricoltura ora-



carsico più importante del meridione d'Italia, "l'affonatura re Vaddivona" sul Monte Cervati a Sanza. L'area posta a quota 1100 slm ha l'ulteriore peculiarità di presentare in prossimità dell'inghiottitoio alcuni

mai del tutto dimenticata. Il successo della manifestazione ha impegnato gli organizzatori fin da ora a programmare l'edizione del prossimo anno.

Lorenzo Peluso

## Terza edizione del Rally Valdiano

In gara oltre 50 piloti provenienti da tutta Italia



In provincia di Salerno, nell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ritorna il rombo dei motori del "Rally Valdiano". Giunto alla terza edizione, l'evento sportivo si è svolto sabato 17 e domenica 18 ottobre nel Vallo di Diano.

Organizzato dalla scuderia Global Rally in collaborazione con il "Comitato Organizzatore Rally Valdiano" ed inserito nel calendario nazionale CSAI 2009, l'appuntamento sportivo ha visto la partecipazione di una cinquantina equipaggi che rappresentano il meglio nel panorama rallystico naziona-



le. Fra essi spiccavano le presenze di piloti del calibro di Alessandro Broccoli, che ha già partecipato a diversi campionati mondiali, di Tonino Di Cosimo, vincitore IRC-CUP 2008 Classe Super 2000, Coppa Italia 2008 e Challenge 7° zona 2008 e dei due principali promotori della gara ovvero il Presidente della Scuderia Global Rally, Mario Testa, e il Presidente del Comitato Organizzatore, Gianluca D'Alto.

Anche il parco auto della terza edizione del Rally Valdiano si è presentato di tutto rispetto. A correre, infatti, ci sono stati, fra le altre, due Abarth Grande Punto Super 2000, due Peugeot 207 S2000, ben 5 Renault Clio R3 ed una Citroen C2 S1600.

A fungere da "quartier generale", anche per quest'anno, è stato il Centro Sportivo Meridionale di San Rufo. La polifunzionale struttura sportiva, difatti, oltre ad ospitare il parco assistenza ed i riordini, è stata pure sede della direzione gara, sala cronometristi e sala stampa.

Fra le novità della terza edizione del "Rally Valdiano" vi è stato il "1° Revival Delta HF" che ha accompagnato per due giorni, 17-18 ottobre, i momenti salienti dell'evento. Appassionati ed amatori della Lancia Delta HF integrale, dunque, si sono ritrovati a Sala Consilina il sabato pomeriggio per effettuare un tour in diversi centri del comprensorio (Sala Consilina- Atena Lucana - Polla - S. Arsenio - S. Pietro al Tanagro - Teggiano centro storico - Silla di Sassano) e si sono poi radunati, alle ore 18,30, presso lo stadio comunale di Sala Consilina per il "Delta Show", ovvero una esibizione spettacolo in cui la regina dei rally, appunto la Delta HF integrale, ha fatto sentire il proprio rombo. La domenica, invece, le Delta HF hanno sfilato nelle tre prove speciali e sono state al seguito delle auto in gara. Insomma il "1° Revival Delta HF" ha rappresentato "l'evento nell'evento" della terza edizione del Rally Valdiano.

### PIANI DI RECUPERO EDILIZIO

#### Attenti: possono essere un'arma elettorale di ricatto

Con l'appressarsi delle votazioni amministrative della prossima primavera, sia la Regione Campania sia molti Comuni manovrano sull'elemento più sensibile agli elettori, vale a dire la possibilità di ampliare la propria abitazione. Al di là di quanto sta avvenendo presso il Consiglio della Regione Campania, noto a tutti per la sua ottima capacità di restare a galla fra mille "equilibri" politici, la ricaduta sul nostro territorio, che è "Parco", è indubbiamente inefficace finanche la legge nazionale.

Niente paura: ci pensano i Sindaci, quelli allo scadere del loro mandato. I piani di recupero, soprattutto in certi Comuni costieri, stanno per essere varati e ce li ritroveremo o come regalo di Natale sotto l'albero o come regalo di Pasqua nell'ormai prosaico uovo. Molti cittadini si lasciano convincere della bontà della cosa e già non fiatano, non si espongono temendo che il loro amato sindaco li castighi. E il voto è assicurato. (P.S.)

Amata e rispettata da tutti, spesso non compresa nella sua generosità che sembrava scontata per quanti ad essa si rivolgevano per ogni esigenza, era l'anima del paese che ha servito in silenzio, al di fuori del chiasso del mondo e rifuggendo dalla ricerca del profitto o della visibilità, oggi tanto di moda anche nei nostri minuscoli centri abitati. Servire in silenzio, con umiltà è il dono dei forti, di quelli che dominano sugli altri con questa unica grande forza veramente capace di cambiare il mondo. Alle parole di P. Adolfo nell'omelia durante le esequie, nulla si deve più aggiungere-

#### Cannicchio Un paese in lutto per la scomparsa di Maria Giovanna Petillo

re, egli ha detto ciò che andava detto in memoria di chi ha rappresentato una luce per il paese. Mi permetto di aggiungere una sola considerazione. Nel 1994, stampando il depliant commemorativo dei Mille anni della storia documentata di Cannicchio, così lo dedicavo: "Nessuno ha mai eretto un monumento a coloro che in umiltà e nell'anonimato operarono per la comunità

in cui vissero. Forse il Silenzio di questo mondo è il monumento che a loro più si addice, perché in esso c'è la pienezza delle azioni compiute per il bene comune, nella certezza che esse sono valutate Altrove". Una delle persone a cui pensavo era proprio la signora Maria Giovanna Petillo. Ed è per questo che in modo particolare la Direzione e Redazione di Cronache Cilentane ricorda con commozione questa figura, unendosi al dolore dei familiari tutti, in special modo del marito prof. Antonio Schiavo e dei figli Marco e ins. Rosa.

Amedeo La Greca

## Sempre suggestive le processioni delle feste patronali verso i santuari rupestri

# San Michele e Santa Lucia mete di pellegrinaggio plurisecolare

L'esperienza della "salita al monte di Dio" coinvolge i fedeli di di Magliano Vetere e Caselle in Pittari per raggiungere a piedi luoghi di antico stazionamento eremitico



Anche quest'anno i due santuari rupestri tra i più accorsi del Cilento sono stati meta della processione nel giorno della festa patronale dei due paesi aggrappati sulle pendici di due dei complessi orografici tra i più suggestivi del Parco: una propaggine dei monti di Capizzo e il monte Pittari dove la processione di numerosi fedeli e tanti emigrati che per l'occasione sono rientrati in paese ha

approdato rispettivamente la terza domenica di settembre e il 29 dello stesso mese.

Il cerimoniale della partenza ha inizio all'alba: alcuni fedeli si radunano nella chiesa madre ai rintocchi del mattutino, mentre la banda musicale fa il giro del paese per andare a prendere le cènte, le cui portatrici attendono davanti alle rispettive case, ove offrono un rinfresco ai musicanti, ai vicini e a quanti sono lì presenti. Per-

canti tradizionali e la banda musicale tace. Sono di solito motivi che imitano quelli in uso nel pellegrinaggio al Sacro Monte, con testi leggermente diversi, in quanto viene sostituito solo il nome del santo protettore.

Cessa anche il suono delle campane della chiesa madre, che fino ad ora ha accompagnato il rito, e risponde quello della campanella del santuario.

Finalmente, giunti a desti-

## Cilento e Vallo di Diano: Piano del Parco un'altra occasione persa

Assise con i massimi esperti di pianificazione territoriale  
al Castello del Valentino a Torino

di Domenico Nicoletti

Lo scorso 7 ottobre al Castello del Valentino di Torino si è tenuta la Lectio Magistralis di Roberto Gambino e con un certo orgoglio, ho visto passare sullo schermo di proiezione nello splendido Salone d'Onore, tra i tanti progetti internazionali e nazionali, il Piano del Parco del Cilento e Vallo di Diano un esempio, ha annotato Gambino, che ha avuto un enorme successo nella comunità scientifica per i caratteri di innovazione e sviluppo nella stessa cultura dei parchi in Italia. Ma quanti cilentani conoscono il Piano del Parco?, quanti amministratori ne hanno colto il carattere programmatico e di innovazione?, quanti sanno cosa significa a livello di crescita socio-culturale ed economica?, a quanti realmente interessa il futuro del territorio del Cilento e Vallo di Diano? La risposta è purtroppo nota: a pochi o nessuno, tanto che nell'occasione torinese neanche i responsabili del Parco erano presenti.

All'incontro del Valentino oltre al Rettore di Torino Francesco Profumo hanno animato il dibattito Alberto Magnaghi dell'Università di Firenze, Bruno Gabrielli dell'ANCSA, Giampiero Sammuri Presidente di FederParchi.

Il Piano è per ogni amministrazione pubblica lo strumento politico programmatico per agire con trasparenza ed efficacia verso un futuro condiviso e strutturato. Senza il Piano si procede per approssimazioni,

per occasioni, per estemporanee e monocratiche imposizioni secondo gli interessi del momento. Il Piano è sempre stato un risultato atteso, piuttosto che un fastidio sopportato. Da troppo tempo purtroppo nell'Ente Parco del Cilento e Vallo di Diano si opera senza una programmazione annuale, strategica ed operativa, strumento fondamentale di trasparenza e valutazione da sottoporre e condividere con i cittadini e la Comunità del Parco che deve essere messa nelle condizioni di svolgere il ruolo di stimolo e controllo dell'azione ordinaria e straordinaria.

Nell'occasione torinese abbiamo avuto modo di verificare sul territorio l'efficacia applicativa del Piano del Parco del PO torinese, dove la previsione del Piano d'Area ha permesso al Parco di stringere una proficua collaborazione di progetto e programmazione con i "cavatori" di ghiaia nel PO che investono economicamente con i Comuni ad ovest di Torino per la riqualificazione ambientale determinando la condizione di tutela per eventuali future esondazioni del Po prima di arrivare a Torino, creando vaste aree golenali, "il Po dei laghi" divenute vere e proprie oasi della natura. Un modello che

solo la programmazione di Area Vasta poteva permettere in una logica di tutela ambientale e sociale di grande efficacia per la rinaturalizzazione dell'ambiente fluviale.

Nel Cilento e Vallo di Diano non solo non esiste alcuna sperimentazione e/o cooperazione con le categorie "produttive" del Parco, quanto il territorio, indotto sempre più a logiche localistiche, è aggredito dall'erosione costiera che tanti danni arreca all'economia reale del territorio, dal dissesto idrogeologico che tante risorse richiede e richiederà per il futuro sperando che non vengano coinvolte le comunità locali, dall'abusivismo sempre più pervasivo ed influenzato da logiche estranee al territorio.

La mancanza del Piano, la mancanza di indirizzo, la incapacità di leggere nella programmazione, non offre alcun "dinamismo" economico e produttivo. In una realtà globale dove competono le diversità e l'innovazione, il Cilento e Vallo di Diano ha bisogno di tornare seriamente a pensare al suo futuro, sperimentando e confrontando modelli e buone pratiche, se non vuole che l'opportunità di arrivare per ultimi potrà solo ritorcersi nel restare ultimi.

### Vicini nel dolore

Ascea Marina. E' venuto a mancare Vincenzo Tieri, appuntato dei Carabinieri in pensione. Partecipiamo al dolore delle moglie Rosa, dei figli Carmelina, Maria, Salvatore, Tonino e dei familiari e parenti tutti.



venute poi queste sul sagrato della chiesa, ove vengono accolte e benedette dal parroco, ha inizio la processione-pellegrinaggio.

Il carattere è penitenziale; molti, soprattutto donne, percorreranno l'intero tragitto scalzi. Apre il corteo un grande stennardo (stendardo a forma di vela, retto da un'antenna altissima), subito seguito dalle portatrici di cènte, a piedi nudi. A Magliano, oltre che dallo stendardo, sono precedute da due giovani che portano un antico quadro di S. Lucia e da due ragazze con un cesto di ceri, che offrono a chi ne fa richiesta, ricevendo un'offerta.

La forma delle cènte è varia, a seconda della tradizione del paese: a Magliano, a barca, a castello o ad uovo; a Caselle in Pittari sono per lo più a castello e sui quattro lati recano immagini devozionali di santi, anche di culto moderno.

Il corteo imbocca la via più breve per uscire fuori dall'abitato e man mano diventa sempre più folto; procede poi necessariamente quasi in fila indiana, in quanto i rispettivi sentieri si fanno sempre più angusti.

A Caselle i fedeli recano ciascuno una candela e un mazzo di fiori, a Magliano una candela. Una sola sosta sarà fatta a circa metà percorso. Solo ora cominciano i

nazione, le cènte vengono adagiate ai lati dell'ingresso, lungo il piccolo viale che introduce alla grotta. La prima parte del pellegrinaggio termina con la celebrazione della messa.

I riti a questo punto si diversificano, acquistando ciascuno una propria connotazione. Diversi sono anche gli ambienti in muratura che coprono all'esterno l'imbocco delle grotte.

I riti del ritorno sono meno austeri. I canti si eseguono fino al luogo dove è stata effettuata la sosta durante la salita. Nell'ultima parte del percorso, molti dal paese vanno incontro ai pellegrini. Alle prime case del paese la processione si ricomponne, si aggregano altre cènte e numerosi altri fedeli.

Nel pellegrinaggio di S. Michele a Caselle, la statua del santo non viene portata sulla montagna ma, da tutti coloro che sono rimasti in paese, viene accompagnata incontro ai pellegrini che ritornano dal santuario. Fuori dall'abitato i due cortei si fondono e, dopo una breve omelia tenuta dal parroco, la processione percorrerà le vie del paese e si scioglierà a mezzogiorno con la messa solenne. A Magliano, invece, il pellegrinaggio termina nella chiesa madre e la processione solenne sarà fatta in serata.

# L'enigmatica statua marmorea della Madonna della Stella

## Il Santuario rappresentante il centro culturale di un'area sacra antichissima e ancora punto di riferimento spirituale per i fedeli del Cilento Antico. Alcune osservazioni preliminari

### Il santuario

L'antico santuario della Madonna della Stella, più noto oggi per essere al centro di non recenti e mai finite diatribe a causa dell'installazione di antenne, sorge alla sommità del monte omonimo (m. 1131 l/m.) e rappresenta la continuazione culturale della bivalente funzione religiosa e militare a cui è stata adibita la località lungo i secoli, fin dalla preistoria. Infatti qui chi scrive ha rilevato nel 1985 consistenti tracce del culto delle pietre (di recente studiate nelle loro peculiarità culturali e astronomiche dal dott. Domenico Jenna) e noti sono i dibattiti sulla città-fortezza che occupò la cima della montagna fin dal IV secolo a.C. e che disparve definitivamente durante la guerra del Vespro (1282-1302): cosa che per l'aspetto militare trova la sua continuità nell'istallazione in tempi recenti dell'impianto radar, ma anche la sua decadenza più vergognosa nella selva di antenne i cui guasti ambientali ormai sono passati in secondo piano rispetto agli accertati rischi per la salute delle persone che abitano nei paesi sparsi sulle pendici della montagna. E' proprio sui muri della cappella che vi è la maggiore concentrazione di questi autentici ordigni a danno della salute pubblica, sacrificata al cosiddetto sviluppo, che tra l'altro ha quindi ignominiosamente violato la sacralità del luogo.

Ma le cose sono andate diversamente nei secoli precedenti. Il culto della Madonna della Stella, che fa capo, nel Cilento, a questo santuario, secondo la tradizione storica ha una data ben precisa di inizio, è cioè il 1444, anno in cui il prete Angelo Sombato, di Santa Maria degli Eremiti di San Mango, otteneva dal vescovo di Capaccio Masello Mirto il consenso di potersi trasferire presso una cappella abbandonata sita sul monte insieme a due compagni per menarvi vita eremitica.

La cappella rivive oggi soprattutto in estate. Le funzioni religiose culminano con la festa che si celebra la domenica successiva al

Ferragosto, che segue la veglia e ritrova qualcosa dell'antica usanza nel flusso di numerosi pellegrini e nel mercatino, animato anche da una scampagnata che la sistemazione di alcuni sentieri e di parte del pianoro non recintato dai militari ha reso possibile.

Di recente la cappella è stata anche restaurata: tra l'altro mi piace segnalare la sistemazione ottimale di una tomba con ossa umane rinvenuta sotto l'antico pavimento davanti al presbiterio. Che sia quella del fondatore don Angelo Sombato?

### L'enigmatica statua

Dell'iconografia della Madonna della Stella, abbiamo diverse testimonianze: una scultura marmorea nella chiesa parrocchiale di Stella Cilento, una statua in pietra policroma nella chiesa parrocchiale di Perdifumo ed una simile in malta e gesso in quella di Valle Cilento; un'altra egualmente in malta e gesso policroma custodita in abitazione privata a Sessa Cilento ed infi-

ne l'attuale statua lignea che si venera nella chiesa parrocchiale di Omignano e che in occasione della festa viene trasferita ogni anno nel santuario.

Tra queste la più interessante (e forse la più antica) è la bella statua marmorea oggi conservata nella chiesa parrocchiale di Stella Cilento, dove da alcuni anni è stata collocata sul muro perimetrale nella navata sinistra.

E' la stessa che agli inizi del XX secolo, nel verbale della visita pastorale del 1909, è catalogata sull'altare (lato epistola) della Madonna della Stella con questa indicazione: *"ut dicitur, olim in sacello dicti montis venerata erat"* (che, come si dice, un tempo era venerata nella cappella del detto monte).

Per quanto ho indagato, non mi è riuscito fino ad ora trovare altre notizie su di essa che, a giudicare dalla fattura, è ascrivibile al XV secolo.

La prima volta che la rilevai fu in occasione della *Mostra sui Beni Culturali del*



*Cilento* (1988) quando, accompagnando il prof. Luigi Kalby, dell'Università di Salerno, per la catalogazione di opere significative, ebbi modo di segnalarla all'illustre studioso. All'epoca era



collocata alla men peggio davanti all'altare maggiore con la parte inferiore praticamente sommersa nel nuovo pavimento che in tal modo andava a coprire la parte inferiore per circa 30 cm.

La Madonna è raffigurata in trono; ha il piede sinistro poggiato su uno sperone di roccia che si solleva dalla base e fuoriesce dal pannello, un *kiton* alla greca che copre l'intero corpo: il ginocchio sinistro, in tal modo risulta sollevato rispetto alla gamba destra che nella pur asimmetria figurativa crea un armonico movimento che fa apparire la Vergine in atto di piegarsi per prendere in basso, con la mano destra, una stella ad otto punte. Ella regge con la sinistra il Bambino, nudo, a cavalcioni sul ginocchio; sulla testa è poggiata la corona di tipo aragonese, sotto la quale un velo, elegantemente drappeggiato, adagia sulle sue spalle gli estremi lembi.

A primo acchito, la composizione appare tozza; ma le due figure, nella loro arcaica eleganza e rustica bellezza, mostrano una maestosa ieraticità dove traspaiono taluni elementi che inducono a considerare questa scultura un'espressione originalissima di quel filone artistico tardo medievale che, ai primordi del Rinascimento italiano e sotto gli auspici del felice

connubio instaurato dai Sanseverino, tra spinta imprenditoriale e produzione artistica finalizzata al prestigio della casata, si impose come espressione di una vera e propria *"scuola"* con radici nell'*Umanesimo* mediterraneo e collaterale alla committenza benedettina.

E' difficile leggere la funzione originaria di questa scultura che, così come appare oggi, sembra mancante di qualcosa. Verosimilmente non era destinata ad essere collocata in una nicchia, data la forma schiacciata della figura, praticamente piatta e non definita sul retro. Forse era stata modellata per essere appoggiata o murata ad una parete: in tal caso, la posizione non frontale e il conseguente spostamento dell'asse dello sguardo delle due figure verso destra, fanno presupporre la collocazione in coppia con altra scultura in riferimento ad un "centro" che potrebbe essere stato il tabernacolo di un altare.

Esaminando, inoltre, l'assetto iconografico, sembra che la figura della Vergine sia dominata da una rigidità assiale; che, pur se stemperata nell'eleganza delle fattezze, è riscontrabile soprattutto nell'erezione del collo in simmetria verticale con la testa, come se su di essi anzitutto, e poi sul resto del corpo, dovesse scaricarsi il peso di un qualcosa posto al di sopra: insomma, questa statua potrebbe essere stata una cariatide in coppia con altra simile statua, forse di San Marco, il cui culto è testimoniato sulla sacra montagna ancor prima che P. Sombato vi erigesse il santuario mariano.

Un tale corre incontro Gesù, s'inginocchia e gli chiede: Maestro buono che fare? Si sente rispondere di osservare i cinque comandamenti che regolano il rapporto col pros-

# La forza del Sì a Gesù

di Luigi Rossi



simo e, poi, la raccomandazione di non frodare. Felice risponde, consapevole di aver sempre osservato quanto è prescritto dalla Torah. Tutto ciò genera in Gesù un moto di simpatia che gli fa moltiplicare l'attenzione verso l'interlocutore: comprende che si trova di fronte ad un potenziale discepolo, lo invita perciò a vendere e donare. Ma il tale, rattristato, si oscura in volto come il cielo che si prepara alla tempesta e, arrivato correndo, ora se ne va lentamente, voltando lo sguardo mentre Gesù passa; precipita definitivamente nell'anonimato dal quale aveva tentato di uscire. La vetta che gli è stata proposta è troppo alta, non capisce che la felicità sta non nel possesso delle cose, ma nell'essere libero come il vento. Egli resta onesto e triste, un osservante cupo perché un povero ricco che non sa donare e, quindi, bearsi della comunione con i fratelli proposta da Gesù; preferisce la solitudine delle cose (Mc 10,17-30).

Agli antipodi si pone invece Bartimeo, il cieco di Gerico, icona del dolore umano, che "sedeva lungo la strada a mendicare" al quale Gesù chiede: "Che vuoi che io ti faccia?" Mc. 10.46-52. Che strana domanda, quella del Maestro! Rivolta poi ad un cieco che ti si para dinanzi, suona quasi come una presa in giro, specialmente se si considera che il poveretto, noncurante della folla che lo sgrida per la sua petulanza, ha manifestato chiaramente l'intenzione d'incontrare il Maestro di Nazaret. Ma si tratta della strategia di Gesù per indurre l'interlocutore implorante a sollecitare molto di più del mero miracolo fisico. Dato quasi per scontato questo, Egli vuole insegnare ad intraprendere il cammino per uscire dalle ferite della condizione umana, dalle tenebre della paralisi interio-

re ed esaltare il bisogno radicale di salvezza.

Bartimeo, un nome marginale ed una figura modesta, diventa segno profondo dell'azione efficace di Dio, capace di trasformare una massa di misere vittime in un popo-

soccorso la voce del Messia, che si ferma ordinando di chiamarlo; è l'unico punto di riferimento utile per chi ha perso la vista. Gesù si preoccupa di lui, segno del dialogo misterioso tra grazia e fede.

Il miracolo diventa narra-

lo gioioso. Il cieco è un rudere di umanità seduto a mendicare, ma pronto a lanciare un grido straziante per richiamare l'attenzione e chiedere pietà. Da solo non sarebbe riuscito a identificare il punto dove era Gesù; viene in suo

zione spirituale di una vocazione alla fede e al discepolato, nel mentre illumina gli angoli più remoti della nostra esistenza. Gesù ci guarisce, per cui non possiamo più rimanere ai margini della strada nella tristezza quotidiana determinata da una oscurità che toglie il piacere dei colori e rende insensibili agli stimoli della vita. Resta in questa condizione chi non ha voluto invocare il Signore che passa, omissione che pone nel rischio di non incontrarlo. Questo mendicante cieco è l'icona di tutti noi, prostrati alla ricerca di compassione, nostalgici di luce ed orizzonti. Ciechi e soli, siamo dei veri naufraghi. Il rimedio è nell'alzare la voce sul rumore senza senso della folla che ignora il bisogno. Questo grido è anche un sintomo di ritrovata energia. Allora, per miracolo, anche la folla diventa nuovamente popolo.

Infatti, all'invito deciso di Gesù nel manifestare misericordia, tutti gridano "Coraggio! Alzati, ti chiama". Le tre parole riassumono il nucleo della carità operosa. Incoraggiano conferendo spessore alla speranza e consentono di raccogliere i frutti di una ritrovata fiducia. Tutti possiamo alzarci aiutati a ripartire in Cristo che chiama sempre per nome. Egli è la Luce perché ha occhi limpidi e profondi, in grado di vedere oltre la folla, fin negli angoli più reconditi di un'anima in pena.

Gesù continua a passare per le nostre strade; prende l'iniziativa e chiama, desideroso di salvarci perché ci ama per primo ogni giorno. Perciò, anche quando siamo fermi, stanchi e sfiduciati ai bordi della strada e ci percpiamo irrimediabilmente emarginati perché continuamente invitati a tacere per non turbare la coscienza degli altri, amalgamati nell'indifferenza che rende folla e non popolo, reagiamo come Bartimeo e dimostriamo riconoscenza al Maestro seguendolo lungo la via che egli ci indica.

## Beati i poveri in spirito

Vedendo le folle, Gesù sali sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: "Beati i poveri in spirito, perché di

l'animo, ossia la consapevolezza del bisogno di Dio e dei suoi meravigliosi doni, generata dalla sicura percezione che una vita senza Dio è una vita totalmente priva di significato.

Spirito e l'Amore di Dio possano prendervi eterna dimora. Gesù, tu che per ognuno di noi hai parole di vita eterna, non smettere mai di infonderci la forza e il coraggio

necessari nel difficile cammino della nostra vita ripetendoci, come duemila anni fa: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio".

Rino Notaro



essi è il regno dei cieli". Ma cosa intendeva in realtà Gesù per "poveri in spirito"? Poveri, nell'accezione corrente del termine, sono coloro che dispongono a malapena dello stretto necessario per vivere o scarseggiano anche di questo. Nel caso dei "poveri in spirito" ci troviamo invece al cospetto di persone paradossalmente "privilegiate" in quanto, avendo fame e sete di Dio, sono disponibili ad accettare gioiosamente il disegno che Egli ha concepito per la loro vita. La "povertà in spirito" è pertanto una disposizione del-

E così, mentre i "sapienti" dissertano a lungo e formulano ogni genere di ipotesi, Dio si compiace di realizzare la sua grandiosa opera in coloro che non rinunciano mai a cercarlo. La perseveranza di costoro viene alla fine premiata con il più bello ed importante fra tutti i doni divini: quello della purezza del cuore! Un cuore puro è il cuore affrancato dalla schiavitù satanica dell'orgoglio, dell'avidità e della concupiscenza della carne. In un cuore siffatto, svuotato e dunque purificato, vi è finalmente posto affinché lo

## Halloween, non è forse l'immagine macabra della nostra società?

Anche quest'anno si è consumato il rito della notte di Halloween, con i tanti ingenui bambini che approfittano di questa "festa" alla moda per rompere la monotonia dei nostri paesi, specie quelli di mare che ad ottobre cadono in letargo dopo la caotica estate.

Ma è mai possibile che solo occasioni del genere possano risvegliare questi luoghi? Possibile che momenti di così cattivo gusto possano interessare i super coccolati pargoli seguiti da super indaffarate madri che procurano loro i vestiti "firmati" anche per la notte dei morti? Non sarebbe più istruttivo additare loro il 2 novembre come momento di riflessione e di santità?

Già: la rappresentazione dei morti, "firmati" con abiti alla moda della più spiccata tradizione americana... Oh, l'America, un tempo salvezza, ora problema del mondo; l'America da dove ci vengono irradiati i sensi dell'orrore tramite filmacci con tanto di bollino rosso (vorrei sapere a che serve se poi tutti lo ignorano!), l'America dei sogni di chi la raggiungeva per sfuggire alla fame, ora è essa che raggiunge noi con tutte le sue trivialità, brutture, dissacrazioni... anche della morte!

Eppure il senso originario, quello nato, forse, nella mitica Irlanda, non era questo; non si può fare un "carnevale" anche della morte, laddove Carnevale dalla sana e bella tradizione mediterranea ci aveva abituati a scacciare la morte, con Halloween essa viene rappresentata, illustrata, sembra quasi invocata... D'altra parte non fa più paura, sembra uno... "scherzo di Carnevale": e ormai dilaga, immagine squallida del cattivo gusto con cui si guarda ormai anche il mondo dei morti... che sono rappresentati come zombi, quasi specchio di molti nostri politici e amministratori.

Alessio Valenzano

## Un gruppo di cilentani in gita all'ansa del Danubio



L'amico Americo Santoro ci ha inviato questa foto scattata nel corso di una gita sul Danubio che ritrae la folta comitiva sulla collina prospiciente il castello che domina l'ansa del Danubio lì dove passa il confine tra l'Austria e l'Ungheria.

### IL BORGO MEDIEVALE DI SAN SEVERINO DI CENTOLA NEL LIBRO DI EMILIO BUONOMO

Torna a rivivere il borgo medievale di San Severino di Centola ormai abbandonato, ma affascinante per quelle

su quella zona di confine della storia, archeologia, tradizioni, su quello che può succedere entrando in dettagli tecnici.



"pietre", quelle case, quella chiesa, quella fortezza in cui si possono immaginare squilli di trombe, rulli di tamburi, lo sferragliare delle corazze, il rumore dei passi cadenzati dei soldati, il nitrito ed il galoppo di veloci destrieri di principi e principesse lungo la chiassaiola della Gola del Diavolo, una cruciale via di comunicazione sia verso il monte Bulgheria che verso la valle del Mingardo grazie ad uno studio storico-tecnico (edito dal Centro di Promozione Culturale per il Cilento di Acciaroli) dell'architetto Emilio Buonomo di Ceraso, che ha predisposto un progetto di rivitalizzazione del borgo, un insieme organico e razionale d'interventi aventi un alto contenuto strategico rispettoso del principio antropico. Un tentativo di ricreare un ambiente stupefacente e comprensivo di tutto in continuità con l'ambiente storico. Spuntano continue riflessioni ed idee. Il libro è tutto giocato

L'architetto Buonomo, attraversando le vie del borgo S. Severino, con spirito di curiosità e amore per la ricerca, va per la sua strada originalissimo, rimarchevole, fuori dal coro. Affonda nelle proprie radici culturali e nell'assoluta linearità d'esecuzione si captano una quantità di motivi. E' un soffio che via via aumenta e si carica di passione.

Il lavoro letterario è sorretto da un'ampia bibliografia, con documenti dell'archivio di Francesco Alberini di Cimitile, due report dell'archeologo Ernesto Bianco, un testo del critico Vincenzo Guarracino su una lirica lettura del borgo curata dal reporter Angelo Guarracino, è completato da foto in bianco e nero per sottolineare forza, tragedia, incanto, malia e quel pizzico di mistero necessari per attirare l'attenzione a cura della dott.ssa Clara Schiavone, tanto da mostrarci

i luoghi più significativi della cultura longobarda-normanna-angioina in modo singolare. Riesce a tradurre le urla silenziose e-o i silenzi esplosivi dalla gola viaria su per quelle rovine, bagliori di luce che rischiarano una lunga notte profonda, par di vedere una novella Ermengarda: "...Vede nel pian discorre/la caccia affaccendata,/ e sulle sciolte redini/ chino il chiomato sir;/ e dietro a lui la furia / de' corridori fumanti/ e lo sbandarsi , e il rapido/ redire de'veltri ansanti;/e dai tentati triboli/ l'irto cinghiale uscir "(Adelchi-Manzoni).

Le foto rappresentano sequenze del nostro eccezionale e favoloso passato, fatte con una straordinaria sottile sensibilità, che fermano e restituiscono un acuto rimpianto di non aver saputo salvare quei luoghi, della solitudine rimbombante, del senso della dissipazione di tanti reperti storici, dell'impotenza e della rabbia, di un'atmosfera di disagio tra l'accettazione della realtà e la ribellione.

IL sindaco di Centola, dott. Romano Speranza, afferma in prefazione- che oltre alle attrattive del mare c'è il borgo San Severino, una bellezza storica trascurata dal territorio dove è possibile respirare senza filtri il fascino intatto della storia che non è fatta solo di guerre, ma soprattutto di attività commerciale, di agricoltura, di pastorizia, di arte, di cultura, di amori travolgenti.

Pasquale Cerullo

### Scuole di Castellabate Si conclude il lavoro sulla legalità

L'ultimo appuntamento è avvenuto il 27 ottobre nelle scuole di Castellabate per parlare di legalità, sicurezza e giustizia sociale. Gli incontri hanno preso il via il 13 ottobre e hanno visto la testimonianza di magistrati, operatori e giovani dei centri di accoglienza e recupero, esperti di criminalità sul web, responsabili di istituti di custodia e detenuti. Il progetto di educazione alla legalità promosso dal Comune di Castellabate si è concluso con un incontro presso l'Ipia Manlio De Vivo di San Marco di Castellabate. Gli studenti degli istituti comprensivi autonomia 147 e 148, dell'Istituto alberghiero e dell'Ipia, si sono confrontati con i detenuti ospiti dell'Icatt (Istituto custodia attenuata per il trattamento dei tossicodipendenti) di Eboli.

Si è parlato di persone a rischio e strategie di intervento con il giudice del tribunale di sorveglianza di Salerno, Sante Massimo Lamona, che è anche il coordinatore del progetto, e Rosamaria Caleca, responsabile dell'area educativa dell'Icatt di Eboli. Interverranno il sindaco di Castellabate, Costabile Maurano, l'assessore alla cultura Paola Piccirillo e l'assessore alla pubblica istruzione Simona Federico.

I tre incontri che si sono svolti

finora hanno suscitato l'interesse degli alunni che hanno seguito con partecipazione le testimonianze degli esperti, a testimonianza di come la scuola possa essere, oltre che un luogo di formazione culturale, anche una palestra di vita.

Il primo appuntamento è stato incentrato sul tema dell'adolescenza e tossicodipendenza, tra stereotipi e informazione, con le relazioni di Mimmo Santoro, responsabile eventi e progetti dell'associazione onlus Verso la vita e referente a sud della comunità San Patrignano. Ci sono state anche le testimonianze dei giovani in trattamento presso il centro di accoglienza, recupero e reinserimento "Verso la vita" di San Patrignano.

Il 17 ottobre si è parlato di pedofilia e criminalità, nella loro evoluzione sul web e nelle strategie di contrasto, con la relazione dell'esperto informatico e consulente tecnico della guardia di finanza nelle indagini di pirateria informatica, Mario Corso.

Il 19 ottobre il fenomeno del bullismo nella scuola è stato al centro dei lavori che si sono svolti con l'avvocato Annamaria Polito, referente provinciale dell'associazione Libera, centro studi antimorra di Salerno.

## Solidarietà col giornale

"CRONACHE CILENTANE"

si sostiene con il vostro contributo volontario  
c/c postale 10197846 intestato a Baldi Dino  
84068 Pioppi (Sa)

#### Dal Cilento

- Euro 50,00 Greco Gennaro; Vassallo Elena;
- Euro 36,00 Consorzio Agrario f.lli Giordano
- Euro 25,00 Terebinto padre Adoldo; Prizio padre Teodoro
- Euro 20,00 De Bellis Renato; Rizzo Giovanni; Malzone Filippo; Scanu Maria.
- Euro 15,00 Amoresano Paola
- Euro 10,00 Masarone Anna; Ruocco Antonio
- Euro 5,00 Severini Giuseppe

#### Dalle Regioni

- Euro 60,00 Filetto gen.le Antonio, Roma
- Euro 50,00 Raimondo Lorenzo, Campione d'Italia
- Euro 30,00 Ianniello Ing. Mario ,Salerno ; Sodano Settimio, Zelarino; Conte Gennaro, Milano
- Euro 26,00 Ricci Renata, Napoli
- Euro 25,00 Capodanno Sovoli Wanda, Napoli; Notaro Giuseppe, Malnate
- Euro 20,00 Ragni Loretta, Guidonia ; Zoppoli Pasquale,Avellino; Mollo dr Antonio, Napoli
- Euro 10,00 Capalbo Giuseppe, S. Bartolomeo

## Quarant'anni della nostra "storia"?

Chiar.mo Direttore, nel decoro mese di Agosto, come ogni anno, torno al "natio borgo" (Cicerale), e noto sull'ingresso dell'edificio scolastico, un lungo striscione bianco con la scritta: "40 ANNI DELLA NOSTRA STORIA". Il giorno dopo decido di visitare questa mostra che vorrebbe celebrare "40 anni di storia di Cicerale". Mi domando che cosa può essere accaduto di così importante nel mio paese che io non ricordo? Certamente "molte storie" ma tutte di bassa lega, maldicenze tra le opposte fazioni politiche locali, minacce da trivio ad esponenti di una lista, offese ad personam da una parte e dall'altra fazione, dichiarazioni arroganti come: "Sono stato io che ho fatto perdere (o vincere) le elezioni, ora farò vedere chi sono io!!!...". Queste sono beghe che vi sono in ogni paese e non fanno storia.

Con malcelata curiosità entro nei locali della mostra. Nelle tre stanze adibite alla mostra che vedo? Centinaia e centinaia di

fotografie in bianco e nero, alcune a colori che ritraggono: battesimi, cresime, prime comunioni, matrimoni di Ciceralesi, foto della processione del Santo Protettore, S. Giorgio. C'è anche qualche foto-quadro di persone che da tempo sono passate a miglior vita.

In verità sono rimasto perplesso ed un tantino contrariato, e mi son domandato: "E' questa la storia di Cicerale degli ultimi quarant'anni?" Sono arrivato alla conclusione che colui o coloro che hanno allestito questa mostra, non hanno capito niente, e nella loro ignoranza hanno voluto rendere un omaggio post mortem, al defunto parroco Don Angelo Romanelli, che in vita è stato criticato, dileggiato, bistrattato, ritenuto non sano di mente, proprio da quelli che hanno allestito la sedicente mostra.

Cicerale, come qualsiasi altro paese, grande o piccolo d'Italia ha una sua storia che è fatta da eventi o fatti importanti, eccezionali accaduti in un lasso di

tempo definito, da persone che hanno dato fama e lustro al paese natio. Quale migliore occasione per allestire una mostra storica, celebrare la inaugurazione della Diga dell'Alento? Evento storico che ha cambiato la vita di molti Ciceralesi, che non avevano mai visto il becco di un quattrino ed in breve si son trovati ad essere milionari.... Quale migliore occasione per ricordare la Superiora delle Suore Suor Angelina Vestuti, che ha dedicato la sua esistenza a lavare il culetto, a dar da mangiare, a crescere i bambini di Cicerale dell'Asilo.....quale migliore occasione documentare, con foto ricordo! vari centenari di Cicerale, spunto per magnificare il clima salubre della nostra collina, il silenzio ristoratore del corpo e dell'anima, la quiete, il cibosano: tutti elementi favorevoli per una vita centenaria.

Grazie per l'ospitalità su "CRONACHE CILENTANE" che leggo sempre con immutato interesse.

dr. Antonio Mollo, Napoli

## Ah! Quei bagni pubblici a Vallo della Lucania!!!

Caro direttore, ricordo già dai miei anni di studi, e parlo di tanto tempo fa i gabinetti pubblici di Vallo, situati in una comoda

gabinetti per le donne ( si fa per dire!) addirittura chiusi, personalmente io quelli dei maschi li ho trovati aperti all'inizio di ottobre, ma, credimi, caro direttore, li ho trovati in uno stato pietoso.



Si dirà che la gente è incivile, che sporca, che non rispetta gli ambienti, tutto vero, però io scendendo dal Nord, mi sono fermato in un bagno pubblico, dove, prima che entrasse l'altro, c'era un extracomunitario che puliva ed i bagni brillavano. Mi sono ricordato che ai tempi della mia

posizione al centro del paese. E ricordo pure che grande utilità avevano per noi che raggiungevamo in pullman di buon mattino il paese delle Scuole Superiori. Quante volte ce ne siamo serviti. Dico subito che Vallo, in questa direzione, ha costituito un esempio, perché nel

Meridione d'Italia non esiste proprio la mentalità da parte degli Enti, di mettere a disposizione i bagni per il pubblico. Si dirà che ci sono i bar. La realtà però spesso è diversa. Io penso che in ogni paese ci debbano essere i bagni a disposizione di tutti.

Ma torniamo a Vallo. Quest'anno ci sono stato la sera del 27 luglio, festa del Santo Patrono e ricordo che c'era una folla impressionante. Ebbene, dopo la processione, mia moglie trovò i

Scuola a Vallo c'era una donna di Novi che puliva.

Questione di bilancio comunale, certo, ma, in un paese che si rispetta, il problema va risolto.

Non lo so se questo argomento possa interessare il tuo giornale, so però che il Sindaco è medico, che Vallo è sede di un Ente ( l'ASL ) che controlla la igienicità delle attività, allora mi chiedo : "perché non offrire al cittadino - vallese o forestiero- un servizio igienico e funzionale?"

Attenzione, però. Non vorrei che il mio appello sortisse l'effetto contrario. Penso che tanti come me i bagni al centro di Vallo li vogliono trovare aperti e non chiusi, ma che si possa dire : qua c'è un grande segno di progresso! Altrimenti gli anni passano invano.

## La mia scuola d'altri tempi

(Parte sesta)

Che la pagella a pagamento fosse un modo per lo stato di fare cassa, lo si evince chiaramente dal successivo art. 197 ove si dice a chiare lettere che gli alunni, nel presentarsi all'iscrizione o agli esami presso le pubbliche scuole, dovevano esibire la pagella in bianco per l'anno in corso e quelle relative agli anni precedenti o, in mancanza di queste, una dichiarazione dell'Ufficio del Registro attestante il versamento del valore corrispettivo.

In verità io non ricordo nulla a tal proposito, mentre ne parla invece l'interessante volume "La scuola della madia vuota" edito nel 2001 dal Centro di Promozione Culturale per il Cilento, a cura di Osvaldo Marrocco.

Ricordo invece della iscrizione obbligatoria alla O.N.B. prima e poi alla G.I.L. con tessera del costo di 5 lire, dell'acquisto della relativa divisa e di altre spese richieste dall'organizzazione scolastica fascista. Tali spese erano spesso incompatibili con le condizioni economiche di gran parte delle famiglie, quasi tutte nume-



rose anche in virtù della politica del regime volta all'incremento demografico.

Alla fine dell'anno scolastico 1935-36 riuscii finalmente a conseguire il titolo di terza elementare. E fu malgrado tutto, poiché quell'anno coincise con la conquista dell'Abissinia e la conseguente proclamazione dell'Impero e la nomina di Vittorio Emanuele III imperatore d'Etiopia al posto del Negus, rifugiatosi in Inghilterra.

Pertanto buona parte del tempo dedicato al programma scolastico, lo dedicammo, per ordini superiori, a manifestazioni osannanti la conquista al canto di "Faccetta nera" e altri inni. Inneggiamo al Duce e alle Forze Armate che, sull'esempio delle legioni dell'Antica Roma, avevano travolto e sgominato l'esercito del Negus. La propaganda sottolineava come l'onta delle sconfitte di Adua e di Dogali inflitteci da Menelik a fine Ottocento fosse stata definitivamente lavata grazie all'invincibile forza del nostro esercito.

Io ovviamente credevo a tutto ciò, sia per l'ignoranza connessa alla mia età, sia per mancanza di ridimensionamenti o smentite da parte degli adulti.

Quando, anni più tardi, a mente sgombra da tanta retorica patriottarda e vuota megalomania, riconsiderai quegli eventi, mi resi conto che lo stato italiano meglio avrebbe fatto a non investire tanto denaro in quelle terre lontane, invece di spenderli per far lavorare, sotto un sole meno cocente, tanti nostri operai. Nel Sud mancavano strade decenti, non c'erano scuole ed ospedali, mancavano energia elettrica ed acqua corrente.

Per rimanere alle nostre zone, la strada che collegava Pollica a Pioppi, sebbene semicostituita negli anni Venti, non era mai stata finita ed aperta alla circolazione veicolare. Quando moriva qualcuno a Pioppi, il trasporto al cimitero era molto difficoltoso, specialmente nell'ultimo tratto di strada verso il cimitero sulla collina delle Serre, che si riduceva ad un viottolo.

L'abitato di Celso era attraversato da una strada stretta e contorta e il rione S. Biagio era raggiungibile unicamente a piedi o a dorso d'asino e lo stesso dicasi per il rione Valle.

Anche il centro di Galdo era raggiungibile con un viottolo e la strada per S. Mauro a partire da Galdo diventava comunale, abbandonata a se stessa, appena transitabile dal biroccio del postale di don Albino

Alfonso Sodano

## CRONACHE CILENTANE

Via Ponte, 9 - 84068 Pioppi (Sa)

Direttore responsabile: **DINO BALDI**  
Caporedattore: **AMEDEO LA GRECA**

Tel. Redazione: (0974) 904183

Tel. Direzione (0974) 905046

CRONACHE CILENTANE ON LINE

<http://www.cronachecilentane.it>

E-mail: [redazione@cronachecilentane.it](mailto:redazione@cronachecilentane.it)

Aut. Tribunale di Vallo della Lucania n.43 del 21/6/1983

Edizioni del C.P.C.

Centro di Promozione Culturale per il Cilento

Associazione Culturale senza finalità di lucro

via N.Bixio, 59 - Acciaroli (Sa)

Impaginazione & pre stampa: **Scriptorium sas / Agropoli**  
<http://www.studioscriptorium.it>

Stampa offset: **Centro Grafico Meridionale srl**  
c.da Malagenia, z.ind. Ogliaastro Cilento (Sa) - 0974 844039  
La collaborazione è a titolo gratuito.

Tutti i contenuti del giornale sono tutelati dalla legge sul copyright

PSR e FEP Campania 2007/2013  
L'unico intervento registrato per l'agricoltura e per la Pesca

Programma di Sviluppo Rurale  
PSR CAMPANIA  
2007/2013

per sostenere le imprese agricole e per facilitare l'accesso al credito nel settore primario e della pesca

contatto corrente "dedicato"  
sgestione crediti in conto corrente  
gestione fiduciaria  
finanziamento bancario integrato  
gestione diretta ISMEA-SIGA

www.bancacampania.it